LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alle Librerie Bocca di Renato Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina) fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripolitania, Tunisi, Svizzera 18 — 9 — 4 50
Estero — quindicesimo destinazione 32 — 16 — 8 50
Supplementi, resi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
e pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 — in 3ª pag. doppio. In forma del gerente Lire 4 [illegible] — Corrispondenze pel Tale Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

SULLA MILITARIZZAZIONE dei ferrovieri.

Si attribuisce, e con fondamento, al nuovo ministro dei lavori pubblici, generale Afan de Rivera, un progetto di legge intese a militarizzare i ferrovieri del Regno. La questione è importantissima e vastissima sotto diversi aspetti: giuridico e politico. Un nostro egregio collaboratore tratta nell'articolo che pubblichiamo esclusivamente il lato giuridico.

Noi ci riserviamo di ritornare sull'argomento e di studiare la via da seguirsi per trovare un giusto contemperamento dei diritti acquisiti e delle supreme necessità dello Stato, le quali impongono che sia assolutamente assicurato il funzionamento dei pubblici servizi di una importanza rapitale.

Ecco intanto l'articolo, sul quale facciamo le nostre riserve:

Una militarizzazione nel vero significato della parola non è di facile attuazione. Il servizio ferroviario è troppo complicato, funziona in molteplici rami, si estrinseca incessantemente in un turbinio vertiginoso così complesso, che qualunque disciplina militare o qualsiasi gerarchia di tale genere, verrebbero ad inceppare il servizio.

Quindi la militarizzazione dovrà consistere essenzialmente nell'applicazione di norme di disciplina più severa e nella proclamazione a corpo militarizzato di tutti gli impiegati delle ferrovie.

Ciò porterebbe per conseguenza che i ferrovieri sarebbero privati del diritto di voto, di associazione.

Infatti la legge elettorale politica all'articolo 14 e la legge elettorale amministrativa all'art. 28 prescrivono che gli individui appartenenti a Corpi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni non possono esercitare il diritto elettorale; e d'altra parte è noto che gli appartenenti a Corpi militarizzati, non possono far parte di nessuna Associazione e tanto meno di Circoli politici, nè manifestare idee su pubblici fogli. Però con la legge attuale e coi diritti già acquisiti dai ferrovieri, è possibile la trasformazione in Corpo militarizzato dell'attuale Amministrazione civile?

Quali sono i Corpi organizzati ai quali si possano applicare le disposizioni della legge sovracitata? Il Consiglio di Stato in un suo parere, che rimonta al 25 febbraio 1881, ebbe a sostenere che sotto tale dizione si comprendono quei Corpi che hanno un ordinamento quasi militare, cioè un ordinamento gerarchico, un vincolo di dipendenza, e di disciplina, e un certo numero da costituire un Corpo organizzato, ma non si devono comprendere gli agenti delle Amministrazioni pubbliche che non hanno se non quei vincoli di dipendenza gerarchica, che sono inerenti al personale di ogni bene organizzata azienda.

E successivamente al Consiglio di Stato venne sottoposta l'interpretazione della legge per ciò che riguardava le guardie di pubblica sicurezza, quelle carcerarie e quelle di finanza, le quali categorie vennero tutte indistintamente escluse dall'elettorato politico. Le guardie municipali e le guardie campestri ebbero sorte incerta ed oscillante, poichè in alcuni casi fu benignamente ed in loro favore interpretata la legge, ed in altri più rigorosamente.

E lo stesso Alto Consesso ritenne che i guardacaccia delle tenute reali essendo al servizio della lista civile, e non dello Stato, non possono incorrere nell'esclusione di cui nella legge elettorale politica.

Ma esso si pronunziò pure in merito ai cantonieri e ad altri impiegati ferroviari, e ritenne che essi non costituiscono Corpo organizzato, benchè legati da un vincolo di disciplina. E' certo poi che all'epoca nella quale una tale decisione venne emanata, i ferrovieri erano al servizio dello Stato, e non a quello di Società private, come si verifica oggidì. Queste successive deliberazioni del Consiglio di Stato, una delle quali concerne in modo speciale i ferrovieri, dimostrano che la militarizzazione ferroviaria viene ad urtare contro lo spirito e la lettera della legge.

Inoltre, secondo il mio modesto parere, si oppone alla militarizzazione dei ferrovieri il capitolato delle convenzioni, il contratto della locazione d'opera stipulato fra gli agenti e le Società ferroviarie.

In virtù della legge 27 aprile 1885 il personale delle Ferrovie, dal direttore generale all'ultimo manovale, si trova al servizio di Società ferroviarie costituite da azionisti, che si svolgono nell'orbita dello Stato, ma che da questo sono completamente indipendenti.

Gli articoli 29 e 30 della citata legge, che regolano i rapporti delle Società ferroviarie col Governo nel caso di una guerra, non accennano nemmeno lontanamente all'ipotesi di una militarizzazione.

Oltre a ciò, l'art. 103 delle Convenzioni ferroviarie per quasi comune e costante giurisprudenza conserva il rispetto di tutti i diritti acquisiti dagli agenti ferroviari. Pare a me che la Società ferroviarie debbano rispettare tutti quei diritti che la militarizzazione verrebbe a togliere. Chi entrò al servizio delle Società ferroviarie sapeva di prestare la sua opera ad una amministrazione civile.

Il contratto di locazione d'opera come venne stipulato il giorno in cui entrò in servizio un'agente ferroviario qualsiasi, così deve essere per sempre mantenuto, perchè la legge non può e non deve avere un effetto retroattivo.

Io temo che militarizzando i ferrovieri, ciascheduno di essi avrà il diritto di rivolgersi al Tribunale di Milano per chiedere che quella qualità di impiegato di amministrazione civile, che egli aveva il giorno che assunse servizio, gli venga conservata o mantenuta.

A queste considerazioni giuridiche, altre se ne potrebbero aggiungere, ma credo sufficiente l'avere accennato alle principali.

Non le pare, egregio signor direttore, che la questione non sia così semplice come si può credere da qualcuno? Io ho creduto opportuno accennare ai motivi d'ordine giuridico che, secondo il mio parere, si oppongono all'annunziato provvedimento.

Raccomando la pubblicazione della presente alla sua imparzialità, certo di fare opera non del tutto inutile, aprendo la discussione su una questione che interessa non solo i ferrovieri, ma l'intera nazione.

Suo dev.: CAIO DIDONI.

Si vuole militarizzare il personale delle fabbriche d'armi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

L'Avanti! assicura che l'on. Rudinì, d'accordo coi suoi colleghi del Gabinetto, ha inviato una circolare riservata ai direttori delle Fabbriche d'armi di Torino, Brescia e Terni, nonchè ai comandanti degli Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia, per sapere più precisamente a quali Circoli politici appartenga il personale da loro dipendente. Secondo l'*Avanti!* si penserebbe di militarizzare anche questo personale.

Il lavorio dell'on. Rudinì.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 6, ore 22,15.

Pare sicura l'apertura della Camera per il 15 o 16 giugno. Nei circoli ufficiosi si spiega l'indugio della convocazione della Camera colla necessità del Governo di esporre un programma concreto e preciso. Però i circoli ufficiosi dicono la verità soltanto a metà: il Governo procrastinò sempre l'apertura per guadagnare tempo e per rendere quasi indispensabile la concessione dell'esercizio provvisorio.

Che questo sia il suo intimo pensiero lo si deduce chiaramente dal linguaggio dell'*Opinione*, la quale stasera in un articolo di fondo mostra di credere che difficilmente la Camera vorrà discutere i bilanci, perciò prevede un esercizio provvisorio di non breve durata. A Roma i deputati presenti sono così pochi che davvero a me pare molto azzardato il linguaggio dell'*Opinione*, la quale, almeno questa è la mia impressione, attribuisce alla Camera quanto è programma e volontà del Ministero.

Però tutta questa tattica non gioverà molto all'onorevole Di Rudinì, perchè nessuno potrà evitare un'ampia discussione sulle comunicazioni del Governo, e su questo terreno anche i ministeriali attendono la battaglia.

L'on. Rudinì intanto, invece di preparare un programma chiaro e netto, sul quale e Camera e Paese possano giudicare l'attuale Ministero, lavora attivamente per impedire che l'Opposizione si organizzi seriamente, e che gli amici del passato lo abbandonino.

I suoi sforzi maggiori sono rivolti all'onorevole Zanardelli. Rudinì vorrebbe ad ogni costo, dopo essersi staccato dall'ex-ministro di grazia e giustizia, avere il suo appoggio.

Infatti Rudinì ha avuto colloqui con Zanardelli ed ho da buona fonte che il presidente del Consiglio ha fatto parecchie offerte all'on. Zanardelli.

Questi si sarebbe mostrato molto riservato, tanto che l'on. Rudinì pregò un'augusta persona di interporsi per persuadere l'on. Zanardelli ad uscire dalla sua riservatezza. Infatti oggi, dopo che vi fu un colloquio fra Rudinì e Zanardelli, quest'ultimo fu chiamato al Quirinale, ove ebbe un lungo colloquio con Sua Maestà.

Non vorrei essere indiscreto: ma credo di sapere che dopo il colloquio con re Umberto, Zanardelli si sarebbe mostrato non restio a concedere una tregua al Ministero Rudinì. Il Ministero, per compensarlo, lo porterebbe alla presidenza della Camera dei deputati, ed il buon Biancheri sarebbe nominato segretario dell'Ordine Mauriziano, al posto del defunto Berti.

Ma Rudinì non si appoga di questo, e lavora per tenere uniti gli amici antichi: insiste presso l'on. Pavoncelli, ex-ministro dei lavori pubblici, perchè accetti il portafoglio d'agricoltura e commercio, sperando così di calmare un po' la Destra. Noto intanto che oggi il Pavoncelli fu ricevuto dal Re.

Pare che l'on. Pavoncelli finirà per andare al Ministero d'agricoltura; ma non vi posso dare questa notizia come certa, perchè gli amici dell'on. Arcoleo, ex-sottosegretario di Stato, lavorano tenacemente perchè questo posto sia a lui riservato.

Ma dove il Rudinì cercherà di superare se stesso si è nelle dichiarazioni che farà alla Camera.

In esse si farà il possibile di confondere la responsabilità del Ministero caduto col presente, cercando così di avere i voti degli amici dei ministri che furono sacrificati in quest'ultima crisi.

Giustificherà le repressioni accennando alle tristi condizioni in molte provincie d'Italia, alle rivolte che minacciavano le istituzioni, salvate dal nostro esercito. Per evitare ogni discussione nell'avvenire, l'onorevole Rudinì si appagherà di domandare un voto di fiducia pel passato e di aspettativa per l'avvenire, sia sulla politica da seguire, sia sulle leggi che presenterà per riparare a mali futuri.

Agli uomini di Destra titubanti, incerti o avversari fa intendere che il loro distacco dal Ministero segnerebbe il trionfo della Sinistra e il suo avvento al potere; agli uomini di Sinistra fa balenare lo spauracchio di un Ministero di reazione; ai deboli evoca lo spettro delle elezioni generali e per avvalorare questa minaccia fu telegrafato ai prefetti in questo senso.

Che tutto quel lavorio possa riescire nel suo intento non credo: ormai anche qui a Montecitorio si comprende che è passato il tempo degli intrighi parlamentari, e dell'abilità a base di doppiezza e di incertezze.

Nè mancano i sintomi evidenti di ribellione.

Il *Fanfulla*, per esempio, insiste stasera su una nota, che voi già avete beccato, e che i circoli politici hanno vivamente commentato, approvandola. Esso a proposito della smentita che il guardasigilli fa dare anche stasera scrive:

« Piaccia o non piaccia al coro degli officiosi, noi seguiteremo a deplorare che l'onorevole Ronacci, difensore di Crispi nell'ultimo suo ricorso alla Cassazione di Roma, il cui giudicato ebbe tanta parte e tanta influenza su tutta la triste incenda e sull'opera del Comitato dei cinque, sia stato assunto al Ministero della giustizia, mentre ancora pendono, anzi trovansi nell'acuto svolgimento il processo Favilla e i processi attinenti, nei quali sono coinvolti i nomi di Crispi e d'altre persone della sua famiglia. »

Il *Fanfulla* termina ricordando come l'onorevole Rudinì sostenesse che l'onorevole Ronacci, difensore di Crispi nell'ultimo suo ricorso alla Cassazione di Roma, il cui giudicato ebbe tanta parte e tanta influenza su tutta la triste incenda e sull'opera del Comitato dei cinque, sia stato assunto al Ministero della giustizia, mentre ancora pendono, anzi trovansi nell'acuto svolgimento il processo Favilla e i processi attinenti, nei quali sono coinvolti i nomi di Crispi e d'altre persone della sua famiglia. »

Il *Fanfulla* termina ricordando come l'onorevole Rudinì sostenesse che un prefetto appartenga il personale da loro dipendente. Secondo l'*Avanti!* si penserebbe di militarizzare anche questo personale.

Risorge così un lato della questione morale, che un giorno o l'altro bisogna pur risolvere energicamente.

I Sottosegretariati vacanti.

Roma, 6, ore 21,15. — L'*Italia* dice che avanti giovedì si nomineranno i titolari dei Sottosegretariati vacanti.

Ricevuti dal Re.

Roma, 6, ore 21. — Nel pomeriggio il Re ha ricevuto l'on. Cocco-Ortu; quindi l'onorevole Pinchia e i generali Volcanonico e Pelletti.

Il Grande Oriente difende la Massoneria.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Nathan scrive alla *Tribuna* una lettera, con cui risponde ai giornali clericali, che domandarono perchè non si sopprimeva anche la Società massoniche. Dice che la ragione sta nel non essere la Massoneria un'Associazione politica, ma patriottica, educativa. La lettera termina riferendo un brano d'una circolare da lui diretta a tutte le Loggie italiane, in occasione dei tumulti, con cui invitava alla pace, in nome della fratellanza.

L'importazione del grano in Italia.

Roma, 6 (*Stefani*). — Nella settimana dal 30 maggio al 4 giugno s'importarono in Italia: grano 187,600; granoturco 93,100; farina di grano 1905; farina di granoturco 1500.

Il sequestro dell'*Avanti!*

Roma, 6, ore 21,40. — Poco fa venne sequestrato l'*Avanti!* quando la vendita era quasi molto avanzata.

Varie da Roma

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,10:

Un comunicato ufficioso smentisce che in maggio siano diminuiti i proventi delle poste e dei telegrafi. La posta avrebbe dato L. 283,000 in più che nel maggio 1897, e i telegrafi L. 52,000 in più.

*** Il generale Ferrero lascierà l'Ambasciata di Londra alla fine del corrente mese. Si smentisce che lo sostituisca il conte Tornielli, ora ambasciatore a Parigi.

*** Il ministro Canevaro, accettando i criteri del Brin, intende dare impulso alle costruzioni navali. Si recherà quanto prima alla Spezia, a Castellammare, a Venezia per rendersi conto dello stato delle costruzioni in corso.

*** Nel pomeriggio conferirono a palazzo Brancaccio gli onorevoli Rudinì, Luzzatti, Cremona, Bonacci e Branca.

*** E' probabile che l'on. Pinchia interverrà all'inaugurazione del Congresso della Società Dante Alighieri, in Torino.

Ufficiali in congedo richiamati in servizio.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,50:

Con decreto del 4 corrente i seguenti ufficiali in congedo sono richiamati in servizio, per loro domanda, senza assegni e per un periodo di 35 giorni a datare dal 12 corrente. Essi dovranno presentarsi al Comando del Corpo d'armata, il mattino del giorno 12:

Milizia di riserva. — *Arma dei carabinieri.* — Celudo, capitano dei carabinieri nella milizia di riserva, Distretto di Savona.

Arma di fanteria. — Maiseri, colonnello del Distretto di Torino — Bazzini, maggiore del Distretto di Voghera — Rabezzana, maggiore del Distretto di Torino — Boccardo, tenente-colonnello del Distretto di Genova — Morosini Della Rocca, maggiore del Distretto di Torino — Pelli, maggiore del Distretto di Torino — Sicco, tenente nel 1° battaglione alpini — Mussata, tenente del Distretto di Genova — Fusina, sottotenente nel 5° battaglione degli alpini — Lugna, sottotenente del Distretto di Torino — Spinosa, sottotenente del Distretto di Cuneo — Acquarone, sottotenente del Distretto di Savona — Pavisa, capitano del Distretto di Genova.

Arma di cavalleria. — Dondi, capitano di cavalleria del Distretto di Torino.

Arma di artiglieria. — Maggino, tenente del Distretto di Mondovì — Pervera, sottotenente del Distretto di Torino.

Milizia territoriale. — Silvestri, tenente-colonnello nel battaglione di *Vicenza* — Debono, capitano nel battaglione di *Ceriana* — Fiori, capitano nel battaglione di *Aosta* — Benecchi, capitano nel battaglione di *Dronero* — Martinengo, capitano nel battaglione di *Mondovì* — Ilgnani, tenente nel battaglione di *Dronero* — Silvano, tenente nel battaglione di *Ceva* — Aloisi, tenente nel battaglione di *Borgo San Dalmazzo*.

Il processo pei tumulti di Firenze.

La responsabilità dell'on. Pescetti.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 19,30:

Oggi, davanti alla prima sezione del Tribunale di guerra, è incominciato un processo contro quarantacinque individui accusati di tumulti commessi il 6 corr., in piazza Vittorio Emanuele, a Firenze. Si sta fra gli imputati una donna, certa Teodolinda Campi, d'anni 37, venerina, già donna di mal affare, che, porgendo sassi ai rivoltosi, aprtosi il corpetto, esponeva il petto, gridando ai carabinieri: « Tirate qui, vigliacchi! »

Sette accusati dichiararono d'essere anarchici militanti. Addolora vedere parecchi ragazzi interiori ai 16 anni, già condannati parecchie volte.

Tutti quarantacinque negarono d'aver preso parte ai tumulti, dicendo calunniatori gli agenti che li accusavano.

Nel pomeriggio si escussero molti testimoni d'accusa. Fecero impressione le dichiarazioni incidentali riguardanti il deputato Pescetti, le quali furono dal presidente fatte registrare, e che formano evidentemente il substrato del processo che s'istruisce contro l'ex-prigioniero di Montecitorio. Il maresciallo dei carabinieri Negrini, un suo dipendente e una guardia di pubblica sicurezza asseriscono che dopo l'arresto del muratore Franci, che capitanava i compagni intesi ad assaltare palazzo Strozzi, l'on. Pescetti gli succedette nel comando, eccitando e non calmando gli animi dei facinorosi.

Il processo continuerà domani e terminerà mercoledì sera.

Una battaglia fra giovinastri presso Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 9,10:

Nel vicino paese di Lastra a Signa, che conta oltre a 10,000 abitanti, avvenne ieri sera, ad ora tarda, una vera battaglia medioevale. Ed ecco come.

Una numerosa schiera di giovinastri, appartenente alla borgata di Lapo si recò a Lastra a Signa per vendicare la morte, parecchio tempo fa ricevuta in una trattoria di altro paese, dei giovani di Lastra.

Quei di Lapo piombarono addosso ai giovani di Lastra con lunghi coltelli, promovendo una feroce zuffa.

Rimase ucciso il colono Attilio Galdotti, di anni 20, e feriti mortalmente altri quattro giovinetti.

I feritori, fatta la strage, si diedero subito alla fuga.

I carabinieri eseguirono parecchi arresti.

Gli studenti di Portici e gli operai genovesi a Torino.

Ci scrivono da Genova, 6:

Col piroscafo *Po*, della Navigazione Generale Italiana, arrivarono di questi giorni nel nostro porto gli studenti della Scuola agraria di Portici che, accompagnati dal prof. Bordiga, si recano a visitare l'Esposizione di Torino.

Comitive di operai si stanno organizzando nella nostra città, a cura specialmente di parecchie Società di mutuo soccorso, per recarsi nei giorni festivi di questi mesi a visitare la vostra Mostra. Analogamente nello stesso tempo le visite fatte dalle squadre degli operai torinesi all'Esposizione Colombiana e alla Mostra operaia del 1892.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Il prudentissimo bombardamento di Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 6:

Un dispaccio all'*Imparcial* da Santiago, 5, dice che da iersera, alle ore 10, incominciò un accanito cannoneggiamento da parte di tutta la squadra degli Stati Uniti, composta di venti navi. La squadra trovavasi a così grande distanza, che i proiettili non giungevano alle batterie dei forti spagnuoli. Questo non risposero, poichè, vedendo il risultato nullo del cannoneggiamento, non vollero sprecare inutilmente le munizioni ed attendono che la squadra nemica si avvicini maggiormente.

Però la squadra americana restò alla stessa distanza. Il cannoneggiamento durò quarantacinque minuti.

Oggi il bombardamento non è ricominciato e la squadra degli Stati Uniti trovasi alla stessa distanza. Soltanto sedici navi trovansi ora in vista di Santiago.

***

La *Stefani* ci comunica da **Kingston**, 6:

Dicesi che la controtorpediniera spagnuola *Terror* sia stata affondata dalla corazzata degli Stati Uniti *Oregon*.

Credesi però che si tratti della controtorpediniera spagnuola *Furor*.

Tutto l'equipaggio sarebbe perito.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 6:

Da bordo della nave ammiraglia della squadra degli Stati Uniti, bloccante Santiago, un corrispondente telegrafa essere infondata la voce che l'*Oregon* abbia affondata una controtorpediniera spagnuola.

Sbarco di cinquemila americani presso Santiago

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 6:

L'*Evening Journal* ha da Kingston che 5000 soldati degli Stati Uniti sarebbero facilmente sbarcati a Punta Caprera, all'ovest di Santiago, e si sarebbero uniti ai 3000 insorti comandati da Garcia.

Gli spagnuoli si concentrano per respingerli.

Parecchi capi autonomisti cubani si sollevarono nel Messico.

Il viaggio dei Principi di Napoli in Norvegia.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 14,30:

Si ha da Cristiania, che i Principi di Napoli, a bordo del loro *yacht*, visitarono tutti i grandi *fiords* che si estendono insino a Berga, le cui fortificazioni incrociarono assai il Principe.

Assistettero ad una pesca dei merluzzi, organizzata per loro, divertendosi molto all'abilità dei pescatori.

A Cristiania fecero molte escursioni a piedi, principalmente quella dell'Elseberg, sopra il quartiere di Oslo, che elevandosi a 121 metri, permette allo sguardo di spaziare gradevolmente sulla città e sulle colline che la circondano. Nei negozi della sopranda via Karl Johans Vaio fece parecchi acquisti di specialità norvegesi che spediscono a Roma ed a Cettigne.

La presenza a Cristiania dei giovani Principi non venne subito notata; non fu che due giorni dopo che il *Verdens Gang*, il giornale norvegese più diffuso, ne diede l'annunzio. Questo giornale dice che il Principe di Napoli è assai poco amico dei giornalisti e che affaticato assai della loro presenza, e perciò la Polizia pregò i *reporters* di lasciare in pace la coppia principesca.

Continua l'ostruzionismo alla Camera austriaca

Le feste giubilari dell'Imperatore.

Vienna, 6 (*Stefani*). — In seguito alla proposta presentata nell'ultima seduta della Camera dal deputato polacco Milewski, tendente a tenere speciali sedute serali per discutere varii progetti del Governo, e specialmente l'esercizio provvisorio del bilancio, oggi incominciarono assai laboriosi colloqui della Camera vi fu oggi una conferenza tra i capi dei varii partiti.

I capi dei partiti tedeschi d'opposizione e del partito socialista si dichiararono contrari alla proposta di tenere sedute speciali.

Il rappresentante del partito Schönerer, dichiarò che continuerà l'ostruzionismo finchè non si abroghino le ordinanze sulle lingue.

Il deputato Malfatti, a nome del Club italiano, si dichiarò favorevole alle sedute speciali.

I capi dei partiti della maggioranza non fecero nessuna dichiarazione.

***

La *Wiener Abend Post* dichiara assolutamente infondate che il Gabinetto dei Sestegnimenti pel giubileo dell'Imperatore abbia dichiarato che i festeggiamenti si dovranno in avvenire, soggiunge che il programma delle feste progettate pei primi di dicembre rimane immutato.

Hohenlohe resta cancelliere.

Berlino, 6 (*Stefani*). — La *Nordd. Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia del *Figaro* che il principe Hohenlohe abbia intenzione di dimettersi per ragioni di salute.

Contro l'ex-delegato Santoro.

Ginevra, 5 giugno.

Da un po' di tempo è incominciata sulla *Riforma* di Bellinzona, organo del Governo ticinese, una campagna contro qualcuno degli agenti segreti che la Polizia italiana mantiene in Svizzera e specialmente contro un certo Bruschi, ex-delegato di polizia a Bologna. Questo Bruschi, che ha già visitato anche Ginevra, ove si era spacciato per negoziante di salumi, è stato denunciato sulla *Riforma* e sulla *Gazzetta Ticinese* come spia, e l'articolista, che lo presenta così smascherato al volto pubblico, in una serie di articoli ha abbondantemente documentato questa denuncia. Il Bruschi avrebbe fornito delle esplosive dichiarazioni a carico di don Negroni e di altri italiani residenti nel Ticino. Egli, che si diceva nuovo della Svizzera e senza mezzi, diceva venire da Zurigo. Interrogato, dichiarò di non conoscere il Santoro, mentre in appunto il Santoro che lo raccomandò al parroco della cava da lui abitata in Lugano.

Intanto mentre che la questione delle spie da qualche settimana va allargandosi, le Autorità avevano indagato per sapere quale parte hanno avuto gli agenti segreti nel movimento degli operai italiani. Fra i nomi che si fanno con maggior insistenza vi è quello del Santoro, venuto da poco a Ginevra. Nel suo conto il Consiglio della colonia italiana ha aperto un'inchiesta, in seguito ad un rivelazione attacco fatto al Santoro in un'assemblea della colonia. Il Santoro si è affrettato a portare al Consiglio un paco di documenti, fra i quali anche il permesso di stabile dimora. Ma pare tempo si è composto il sospetto di quella carta. Tutte le sale sono ricamente addobbate come per una festa, in una di esse vi è una splendida tavola, apparecchiata con gran lusso. La vista appartiene ad un [illegible] Santoro non poteva e [illegible] e le aveva preparato quel nido d'amore. Ma il giorno delle nozze la sposa scomparve e non fu mai più rivedata. Lo sposo, disperato, pagò che si trovava il medesimo aspetto, lasciò tutto come era, stato disposto per il banchetto di nozze, e poi andò via, chiudendo la casa. Ogni mese vi ritorna, fa un giro per le sale, guarda un tutto è all'ordine, poi riparte senza scambiare una parola con nessuno!

***

In giro per l'Esposizione.

Sulla una trappola pei fabbri si legge il seguente avviso:

« Trappola di nuova e sola invenzione per distruggere i fabbri, è molto utile alla cittadinanza nel conservare i piccoli uccelli, stante che si [illegible] di Valdieri e Andezeno furono presi in breve tempo [illegible] fabbri e con molta facilità. »

***

In penitenza.

Stupidini sparga alcuni rampolli i denari a cui vanno lasciare i genitori.

— Anche i cavalletti — dice — i migliori sono quelli che non fumano.

***

Politica.

— Per quel pendolare [illegible] Avvertimento preparatorio del [illegible] al concerto [illegible]

« Annunziamo che nel Sabato [illegible] domani, intervenirà la Marcia [illegible] ». Ed è solo col mio [illegible] che [illegible] l'Esposizione del [illegible]. »

Lo per Appi.

H. PASSAMONTENI.

Sostituto [illegible] Pierobino.
Per copia [illegible]
[illegible]
Il [illegible]

La vita che si vive

Con lo studio e la pazienza si scopre la ragione recondita di molte cose che parevano destinate a restare eternamente sepolte nei misteri impenetrabili della natura.

Ho un esempio fresco sotto gli occhi.

Un credito di cose adiposa la fatta recentemente uno studio assai istruttivo sul nutrimento degli antichi arabi.

Risulta che fra gli alimenti preferiti figuravano la prima fiera i cavalli ed i cani.

I cavalletti piatti di resistenza nei banchetti dei califfoni del resse erano formati da piede due rispettabili razze di quadrupedi.

Ciò spiega il perchè i cavalli arabi corrono più degli altri.

Si capisce che, perseguitati dal buongustaio del paese, i poveri animali, appena vedevano un arabo, gli volavano immediatamente [illegible] quarti e via di corsa.

Per via di eredità questa abitudine alla fuga è discesa fino ai prosperoli, ed ecco perchè i quadrupedi arabi hanno i garetti più agili del loro confratelli.

In quanto ai cani, si capisce che la prospettiva di finire la cassuola doveva irritarli non poco.

Le povere bestie, sul principio spaventarono nella protezione della Lega, ma poi, vedendo che il fo sforzerente fucciare di Selene continuava a servirsi al loro abbaiamenti, come se nulla fosse, i cani si indignarono sul serio e incominciarono a morderlo.

Da questa rivolta nacque il proverbio: dente per dente.

Ed ecco dimostrato che all'Arabia si deve se i cani diventarono.... orabiati!

***

Non è vero che il [illegible] è morto.

Vive ancora e vivrà eternamente, a Dio [illegible] a dispetto dei nostri [illegible].

Ecco qua una [illegible] che ci viene da Londra, la gran [illegible] di Europa.

In uno dei quartieri più eleganti di Londra, esiste un grazioso villino, [illegible] Esistito sempre [illegible] di tempo in minuto. Da poco tempo si è composto il segreto di quella casa. Tutte le sale sono ricamente addobbate come per una festa, in una di esse vi è una splendida tavola, apparecchiata con gran lusso. La vista appartiene ad un [illegible] Santoro poteva e [illegible] e le aveva preparato quel nido d'amore. Ma il giorno delle nozze la sposa scomparve e non fu mai più rivedata. Lo sposo, disperato, pagò che si trovava il medesimo aspetto, lasciò tutto come era, stato disposto per il banchetto di nozze, e poi andò via, chiudendo la casa. Ogni mese vi ritorna, fa un giro per le sale, guarda un tutto è all'ordine, poi riparte senza scambiare una parola con nessuno!

***

In giro per l'Esposizione.

Sulla una trappola pei fabbri si legge il seguente avviso:

« Trappola di nuova e sola invenzione per distruggere i fabbri, è molto utile alla cittadinanza nel conservare i piccoli uccelli, stante che si [illegible] di Valdieri e Andezeno furono presi in breve tempo [illegible] fabbri e con molta facilità. »

***

In penitenza.

Stupidini sparga alcuni rampolli i denari a cui vanno lasciare i genitori.

— Anche i cavalletti — dice — i migliori sono quelli che non fumano.

***

Politica.

— Per quel pendolare [illegible] Avvertimento preparatorio del [illegible] al concerto [illegible]

« Annunziamo che nel Sabato [illegible] domani, intervenirà la Marcia [illegible] ». Ed è solo col mio [illegible] che [illegible] l'Esposizione del [illegible]. »

Lo per Appi.

H. PASSAMONTENI.

Sostituto [illegible] Pierobino.
Per copia [illegible]
[illegible]
Il [illegible]

CHIACCHIERE SOCIOLOGICHE

(Nostra corrispondenza).

Londra, 4 maggio.

(TAYLER) — La sociologia, presto o tardi, rinnoverà da capo a fondo la politica, si dice. Intanto, pel momento, essa aggiunge i suoi spropositi teoretici a quelli passionali della politica. Che cosa infatti si può imaginare di peggio di quella nuova tendenza che essa ha portata nella diplomazia, e che fornisce di tratto in tratto nei discorsi degli uomini di Stato, anche più sperimentati e più guardinghi, alla grande profezia sul futuro prossimo e remoto, delle razze, delle civiltà e via dicendo?

Ieri era Gołuchowski profetizzando una futura guerra commerciale fra il mondo nuovo e il mondo antico, proprio alla vigilia del giorno in cui un'alleanza, e questa appunto per ragioni e scopi commerciali, si doveva formare fra la più potente nazionalità del mondo nuovo ed una delle più potenti del mondo antico. E dopo è venuto il Salisbury, col suo scetticismo malinconico e darci la novella che « le Nazioni più forti diventano sempre più forti e le Nazioni deboli diventano sempre più deboli » e che non solo in Asia e in Africa, ma proprio qui in Europa vi sono « Nazioni destinate a sparire ».

Oh! *vanitas vanitatum!* Come è vana l'illusione che il forte ha della eternità della sua forza! Perchè, se voi prendete il Salisbury e, conservandogli il suo pessimo umore e le sue malinconie sociologiche del *Primrose day*, lo spostate di cinquanta in cinquanta, di cento in cento anni, la sua profezia, che ora va a toccare la Spagna, e molti dicono anche noi, s'indirizzerà a ben altri paesi, e proprio ai paesi « forti » di oggigiorno.

Che cosa avrebbe detto il Salisbury della Germania dei tempi napoleonici, quando essa aveva perduti due terzi dei suoi territori, ed i suoi eserciti venivano dispersi come polvere, e i suoi imperatori e principi e ministri ricevevano i dettami di un despota straniero? E della Francia di Luigi XV, precipitata alla rovina della rivoluzione? E dell'Inghilterra di Giacomo II, serva alla Francia per la somma annua di due milioni e mezzo, e quando la piccola Olanda andava a bruciarle le flotte nel Tamigi?....

Ma che cosa valgono i fatti contro la potenza magica delle frasi fatte?.... Ormai la parola d'ordine è passata, e la decadenza latina, Spagna, Italia, e ad una certa distanza, Francia, è diventata uno dei temi quotidiani della stampa inglese. Non lo dimostra il fatto che la Spagna è battuta dagli anglo-sassoni degli Stati Uniti?....

Ma e se la guerra si fosse invece agitata fra due paesi in condizioni inverse, il più forte latino e il più debole anglo-sassone, per esempio Australia e Francia, dovrebbero i giornali di Parigi e di Roma cantare la tresnadie sulla decadenza anglo-sassone?....

— E le convulsioni della fame in Italia?.... — Benissimo: ma e chi conosce solo un po' più che mediocremente la storia moderna, occorre subito alla mente come l'episodio italiano abbia un esatto riscontro in un episodio inglese e non dei tempi preistorici. Si tratta di storia modernissima: si tratta dei *bread-riots*, rivolte pel pane, che passarono a traverso l'Inghilterra fra il 1868 e il 1845, con fuoco, saccheggi, stati d'assedio, condanne a morte e via via: provocati pure dagli alti dazi sul grano e da un periodo di cattiva produzione. Ora stava forse in quel tempo l'Inghilterra per raccogliersi nel suo lenzuolo di morte?.... Appunto il contrario: traverso a quelle efferve convulsioni sociali essa stava sviluppandosi come prima Potenza economica, commerciale e coloniale del mondo moderno.

Voi parlate di decadenza, — dicevo giorni sono ad uno dei giornalisti inglesi che martellano più continuamente sul gran tema della condanna delle « razze latine ». — Or bene la decadenza, non di una società, ma di una razza, e dell'una o l'altra insieme, come meglio vi piace, non potrebbe essere segnalata che dai seguenti fenomeni: diminuzione della popolazione, diminuzione della ricchezza e disorganizzazione del sistema produttivo; incapacità scientifica, artistica e via via. Ma, prendendo per ora il caso dell'Italia, voi avete un aumento della popolazione straordinario, secondo solo a quello della Russia; il che indica, se non altro, solidità fisiologica. La ricchezza, quantunque in modo disordinato e frammesso a tempesta di crisi, aumenta lentamente, ma sicuramente. Il vecchio sistema di società e di vita patriarcale cade in polvere; ma nello stesso tempo i sistemi della produzione moderna, nelle industrie e nell'agricoltura, vengono introdotti, sorge con troppa rapidità tutti gli organi della vita sociale: sistemi di trasporto, di produzione, educazione, ecc., si sviluppano con progresso più rapido che non sia stato quello dell'Inghilterra negli ultimi cento anni.

Tutti questi fatti, e le cento illusioni particolari della vita italiana di questo momento, dovrebbero darti la chiave della sfinge. La parola decadenza è vana ed erronea, spiega alcuni fatti e lascia nell'ombra gli altri. La parola esatta, che corrisponde alla situazione materiale e morale di questo momento supremo della vita italiana, è la parola crisi.

L'Italia, o con lei in gradi diversi le altre società latine, stanno passando traverso ad una formidabile crisi storica, stanno varcando la soglia che divide la vecchia società dalla società nuova. Voi avete la buona fortuna di poter compiere l'evoluzione più lentamente, al riparo da influenze estranee. Noi invece dobbiamo passare attraverso al difficile passaggio, come il fiume dalla concorrenza di paes

lentamente verso il sepolcro, accompagnata da tremendi lagrimoso di sociologi? Ma il fatto stesso di questa irrequietezza, e l'acrimonia, ed esagerazione e disperazione di critica è in se stesso un segno di vigore. Se non che, visto che i pingoni sulla presente tomba della bella Italia non mancano all'estero, non sarebbe ora di sciugare le lagrime nostre, e guardare con occhi meno intorbidati in faccia ai fatti?....

Oh! liberatevi un poco dalle strettoie della nuova sociologia generalizzatrice, e datevi un po' di cibo solido e sano di fatti! Fatti semplici, chiari, positivi, che ci chiudano pure gli orizzonti immensi dell'avvenire, ma che ci facciano vedere meglio e più addentro nelle condizioni e necessità del presente.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Zolfatari bloccati in una galleria.

GIRGENTI, 5. — In territorio di Favara, mentre i zolfatari Cassaro, Capogreco, e Ventro Giambattista erano intenti al lavoro di estirpazione dello zolfo, improvvisamente franò per circa 10 metri la galleria, rimanendo bloccati.

Accorsi prontamente i delegati di P. S., il pretore e i carabinieri, venne aperta un'altra galleria e stamane alle 2.30 gli operai poterono uscire incolumi.

Operai alla Mostra di Torino.

Il monumento alla famiglia Cairoli.

PAVIA, 6 (MATTINO). — La nostra Camera di Commercio, ha stabilito di inviare 20 operai a visitare l'Esposizione Nazionale in Torino, assegnando a ciascuno di essi la quota di lire 40.

— Il monumento nazionale alla famiglia Cairoli da erigersi in Pavia, quanto ai lavori scultorii, è quasi tutto pronto. Molti pezzi furono già fusi in bronzo, e ciò fanno esito. I lavori di finissima saranno completati nel prossimo agosto.

Fra breve sarà trasportato in Pavia un enorme blocco in marmo per la base del monumento, blocco che sarà lavorato sul posto. L'inaugurazione avrà luogo nel prossimo mese, giorno dell'entrata di Garibaldi a Palermo.

Giubileo cattedratico.

PIACENZA, 5. — Il venerando professore sacerdote Carlo Cittini, direttore del locale Istituto Tecnico e iniziatore di quasi tutti quelli d'Italia, veniva ieri festeggiato in occasione del suo cinquantesimo anniversario di insegnamento. Nel locale dell'Istituto, addobbato a festa, si riunirono i due Comitati piacentino e torinese per le solenni onoranze al benemerito educatore; ed in presenza di numeroso e brillante stuolo di maestre e signore, dei rappresentanti il sindaco, il prefetto ed il vescovo monsignor Scalabrini, veniva dal comm. Agnelli, presidente del Comitato generale, offerta al prof. Cittini una bellissima medaglia commemorativa d'argento, una elegantissima pergamena miniata dalla maestra signorina Bottigi, e l'albo delle 2000 firme di amici ed ammiratori.

Ai discorsi di felicitazione del presidente, del professore Billia, primo promotore della festa e rappresentante del Comitato di Torino, dell'onorevole Cippelli e del prof. Calzi di Parma rispose, ringraziando commosso, il valoroso e virtuoso vecchio.

Alla sera, all'*Albergo di San Marco* uno splendido banchetto veniva offerto cortesemente dal Comitato piacentino al festeggiato ed ai tre delegati torinesi.

Le peripezie di un americano.

SIENA, 5. — William Heywood è un americano entusiasta di Siena, dove da vario tempo egli si è stabilito colla sua signora.

L'altra sera, ad ora tarda, sir William sentendosi un poco d'appetito, cercava un albergo ove ristorarsi prima di tornare a casa, ma neanche cercava, gli si avvicinò uno sconosciuto profferendosi di accompagnarlo in un ristorante e condusse l'americano nella casa da giuoco in via dei Fusari, condotta da Augusto Zalaffi.

Sir William, rifocillatosi un poco, ebbe la infelice idea di mettersi a giocare e perdette in breve tutti i denari che aveva in tasca, cioè circa 200 lire, più lire 1000 sulla parola, che il giorno appresso con inappuntabile cavalleria si recò a pagare.

Fu assai sorpreso sir William di non trovare all'ora stabilita nessuno in casa a cui consegnare la somma, ma non volendo mancare alla parola data, si recò al domicilio di Benedetto Zalaffi, padre del conduttore della bisca.

Non volendo il signor Benedetto ricevere la somma delle L. 1000, ed insistendo l'americano irritato per volerla lasciare, lo prese in consegna il fratello dello Zalaffi Salvatore.

Sir William si acquietò e se ne andò tutto contento, perchè era per lui maggiore la preoccupazione di non poter consegnare la somma, che quella di averla perduta al giuoco.

Parve così tutto finito e l'americano non parlò altro che con qualche intimo dell'avventura, quando ieri la polizia si mise in moto per ricercare lo Zalaffi, tenitario della casa di giuoco, ed altri.

Lo Zalaffi fu rinvenuto nel ristorante *L'Edera*, ove erasi recato a mangiare insieme a Jole Bindi, di anni 28, di Firenze, che da varii mesi convivera coll'Zalaffi.

Gli agenti di pubblica sicurezza li dichiararono entrambi in arresto e li condussero in vettura alle carceri, ove furono perquisiti.

Allo Zalaffi furono rinvenute indosso lire 600 ed alla Jole Bindi lire 1200 nascoste in una calza.

Si è operata pure una perquisizione nella casa di Augusto Zalaffi in via dei Fusari, ove si è rinvenuta in un cassetto chiuso di un mobile, una stampa in acciaio per fabbricare monete false di argento da lire due.

Sono stati pure arrestati l'ex-cocchiere Arturo Gualtieri, assiduo della casa di giuoco dello Zalaffi, nonchè la sua amante Gilda Gherardi di Trieste e il pallaro della bisca Ranieri Neri.

Lo Zalaffi e la Jole Bindi dovranno non rispondere di truffa commessa in danno dell'americano William Heywood, nonchè del reato di detenzione di oggetti atti a fabbricare monete false; gli altri arrestati, di complicità nella truffa.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

6 giugno. (GRATIS). — **Questioni operaie.** — L'Operaia ritorna ancora sul dissidio sorto nella vecchia Società operaia generale di mutuo soccorso, in seguito alla deliberazione della maggioranza per la ripartizione del fondo sociale.

Accusa degli insidii al lavoro, che dalla Cassa di riserva ottengono un sussidio, mentre di L. 8 lire, levano opposizione ad una deliberazione, in quale, anche perchè non adottata a termini legali, venne dal Tribunale respinta.

Ieri la Società era nuovamente convocata in assemblea generale, in un locale del palazzo municipale in piazza San Martino, assistita dal notaio Tonelli e dopo lunga ed animata discussione, i presenti, unanimi, votarono:

1. Di sciogliere la Cassa di riserva, ripartendone il fondo, di circa L. 10,000, fra i soci, in ragione d'anzianità, riserbando però un adeguato fondo per corrispondere il sussidio ai pochi inabili che si opponevano alla deliberazione.

2. Di sciogliere la Società Operaia di L. 1000, per continuare il sussidio ai pochi.

Di fronte a questa deliberazione, la minoranza del Sodalizio, naturalmente, e decisa di ricorrere alla Dieta delle leggi, essendo la Società riconosciuta giuridicamente.

La legislazione a questo riguardo non è troppo chiara; ed è questa forse la prima volta, in cui i Tribunali sono chiamati a pronunziarsi in una causa simile.

CANELLI.

6 giugno. (g. d. p.). — **Il mercato dei bozzoli.** — Il mercato dei bozzoli su questa piazza, alla quale da vari anni accorrono numerosi i venditori ed i compratori, sarà aperto martedì prossimo. Il corrente l'andamento del mercato è regolato da apposite disposizioni per la cui osservanza si propone una commissione di compatriotti cittadini.

Si presumendono mercati longitudinali, poichè si raccolte le quelle regioni sarà pattuito anticipatamente. I prezzi si aggireranno tra le lire 2 e 2.50 al chilogrammo.

CUNEO.

6 giugno. (PIOD). — **Arrestati.** — In territorio di Rossiaprina paese, certo Isaia Giovanni, colto da un mese ed infettivo cade disgraziatamente in un fosso rimanendovi annegato.

In frazione San Grato, del comune di Villanova Mondovì, la bambina Floriana Panero, di mesi 18, in un momento che era rimasta sola nella cucina, pigliò ad altre cose domestiche, si rovesciò ed ne fece la caldaia dentro.

Accorsione la donna poco tardi, la sollevò e trovò alla spalata, ma la povera bambina non dava più alcun segno di vita.

MONDOVÌ.

6 giugno. (G. Mond.). — **Gita a Genova.** — Un discreto numero di gitanti, tra i quali parecchie belle e buone signore, si recò ieri a visitare la famosa Dotta dalla Lanterna, che non ha rivali in Europa.

Il concessionario della gentile signor Gastaldo, nel suo dominio, ristorò con abbondanza e squisitezza i viaggiatori, che per lunga del signor Avv. Quirelli, *Mondovì e Savona*, e del prof. Bernardi, *Genova*, esternarono verso la loro ambizione con grandissimo ritorno di cuore.

Ora, riguardo la stagione estiva, è da augurarsi che queste le parti si ancora visitarle, e che non si trascuri più oltre una sera nostrabile, lontana che potrebbe fare la Scrivere di due viaggiatori.... in Lapidio in Stazione!

NIZZA MONFERRATO.

5 giugno. (C. T.). — **Il mercato dei bozzoli.** — Il mercato della nostra città, anche quest'anno, che ogni corrente si apre il mercato dei bozzoli, sarà dimostrato ne sorveglierà il buon andamento.

SALUZZO.

6 giugno. (Stari). — **Medica istruzione.** — Il Corpo di Medica cittadino di Saluzzo nel novembre ultimo scorso con deliberazione di questo Consiglio comunale, veniva riorganizzato, e ieri sera, per la prima volta, dava conferto al pubblico sotto la nuova direzione del maestro cappella Canazzi, una sentitissima audizione per la via Silvio Pellico e lungo le parti, bellissime, ove aveva luogo il concerto. Fu ammirata la nuova divisa, generalmente riconosciuta seria ed elegante; inappuntabile, e quanto l'esecuzione di un scelto programma, nuovo affatto, e che riscosse unanimi applausi.

VERCELLI.

6 giugno. (Ital.). — **I mondarisi.** — Anche a Vercelli e a Stroppiana e in altri Comuni, si temperano disordini, causatori del fermento nei mondarisi per la questione della tariffa delle paglie.

Patrioti di carabinieri perquisirono quei paesi e finora nulla di grave perturbamento è successo.

A Gattinara, dove il partito socialista contiene varii adepti, si fecero perquisizioni nella casa di Benedetto Lerardi, sequestrando lettere e altre carte. Altre perquisizioni riuscirono infruttuose.

— **La nuova Amministrazione comunale.** — Oggi il sindaco cessante cav. Francesco di Cantelmino presiede congedo dalle Autorità cittadine.

Domani la nuova Giunta, presieduta dall'ing. Caretti, prenderà la consegna dell'ufficio.

REATI E PENE

Una vasta associazione di malfattori.

(Telefonate Pensie di Torino).

Associamoci! E' la parola d'ordine, ormai, di tutti i malviventi, ladruncoli e malandrini che s'annidano in seno alla società in attesa di poderare, a carico dei contribuenti, le patrie galere. E le associazioni, le cui fila si stendono, intricandosi nella peggior feccia della popolazione, danno noie e pensieri gravissimi alla giustizia.

Da lunga catena avvinti, stretti i polsi dalle manette, comparvero oggi dinanzi ai magistrati Bressi Enrico, di anni 21; Origlia Luigi, di anni 20; Barberis, di anni 19, Magnetto Vittorio, di anni 20; Viano Achille, d'anni 18; Canonico Filippo, d'anni 20; e Radaelli Gio. Battista, detto *Cassano*.

Seguivano questo triste corteo Brachetto Luigi, d'anni 20, e Fissanotti Maddalena, pure di anni 20, a piede libero, accusati di avere ricettata e insieme goduta la refurtiva, che i primi si erano procurata con una serie di furti qualificati ed aggravati, compiuti nel breve spazio di due anni.

Bassi Enrico, fratello ad un onesto, laborioso e ricco commerciante della nostra città, è un cattivo soggetto, dedito alla mala vita con un'ostinatezza che non fu vinta dalle correzioni fraterne e dalla disciplina di buoni Istituti, ove stette per anni.

Nel mondo che attorno s'era creato divenne in breve famosa per l'audacia che un giorno lo spinse a cacciarsi in un baule ed a restarvi nascosto per ore ed ore a fine di perpetrare un furto in danno di suo fratello.

Da quel giorno fu soprannominato: *l'uomo del baule*, ed in tal modo lo chiamammo anche noi, quando ci fu dovemmo occuparci nella nostra cronaca. Sembra però che, per la stranezza di sua vita, non possa dirsi che abbia la testa a segno e ne sarebbe così scemata il molto la sua colpabilità.

Egli è, ad ogni modo, il capo di questa banda di ladri, e la sua presidenza si distingue per attività, ingegnosità ed audacia.

Si possono questi giovani malviventi dichiarare *cagnoli*, poichè la loro merce preferita fu sempre vino imbottigliato e delle più preziose qualità.

Giovani ancora, sono quasi tutti coniugati, e qualcun di loro poi omogeo per altre manchelle.

Così Origlia Vittorio e Canonico Filippo, come i ladri di Pisa, alternando un giorno, vennero alle vie di fatto ed il secondo ferì di coltello il compagno, con cui alla notte s'univa per rubare qualche fiasco di vino.

Radaelli e Bressi sono recidivi specifici; lo stesso Bressi ed Origlia sono eziandio imputati di trasgressione l'uno alla vigilanza, l'altro alla ammonizione.

Figure secondarie, ma necessarie in questi loschi ambienti, sono i ricettatori, che, assicurando il buon esito al furto, indirettamente l'incoraggiano, impedendo così la giustizia vigile.

Così appunto Fissanotti Maddalena, prostituta, Porta Marietta, serva, consorte entrambe, e Brachetto Luigi, d'anni 20, sono stati convolti in questo clamoroso processo, che occuperà parecchie udienze.

I prevenuti già da un anno soffrono il carcere preventivo, per la lunga ed intricata istruttoria, dovuta al numero straordinario di imputazioni.

Presidente: Balbino; P. M. Bertolino; Difensori avvocati Barberis, Bollati, Bersanino, Noberasco, Lettel, Allievo, Greppi e Gatti-Gorla; perito pel Bressi: dott. Ruata.

SPORT

Il 1° Concorso nazionale scolastico di educazione fisica.

La premiazione.

E' stata una festa gaudiosa pei giovani ginnasti e pei loro maestri, consolante per le buone mamme e gli amorosi papà, magnifica pel pubblico numerosissimo che vi assistette.

Poco dopo le 15 di ieri, il lungo corteo dei ginnasti uscì dalla palestra della Società ginnastica, in via Magenta e pel corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello (giunto attorno al palazzo Madama), via Garibaldi, corso Siccardi, si recò alla palestra del giardino della Cittadella, ove ebbe luogo la premiazione.

Il corteo era preceduto dalla Musica municipale, a cui seguivano le squadre dei ginnasti nel seguente ordine:

Scuole elementari di Torino — Sordomuti di Torino — Scuole gratuite Società Ginnastica — Bandiera Società Ginnastica — Commissione esecutrice del concorso e Direzione delle Società ginnastiche — Rappresentanze e Gloria — Allievi della Società ginnastica — Scuole intervenute al concorso in ordine alfabetico pel nome della città: Alba, Alessandria, Carrara, Chiavasso, Genova, Ivrea, Legnano, Milano, Mondovì, Pinerolo, Sampierdarena, Siena, Spezia, Udine, Voghera, Vercelli, Venezia.

In tutto circa 2000 giovanotti nelle loro multiformi e multicolori divise.

I primi allori, per così chiamarli, vennero dai bravi giovanotti raccolti lungo il tragitto per l'ammirabile ordine e previsione dello stile.

Verso le 16 il corteo giunse nel giardino della Cittadella, già occupato da molto pubblico.

Ivi il quadro, la cui cornice è formata dai verdi alberi del giardino, è smagliante di colori: il colpo d'occhio è magnifico.

Poco prima dell'arrivo dei ginnasti giungono le LL. AA. RR. il duca Tommaso e la duchessa Laetitia d'Aosta.

Sono ricevuti ed accompagnati dal presidente della Commissione prof. A. Mosso, dal sindaco, senatore Casana, dal prefetto, marchese Gadecioli.

Le Loro Altezze salgono sul palco per così eretto, nel quale prendono posto anche le Autorità.

Vediamo l'onorevole Villa, gli assessori Cavaglià, Tarsonis, il consigliere Fontana, il senatore Angelo Rossi, il prof. D'Ovidio, il senatore Tedesco, il provveditore cav. Bongiovanni, il direttore delle Scuole municipali cav. Ambrosini, ecc.

Di bellissimo effetto riuscì l'entrata del corteo nella palestra.

Le squadre sfilano ordinate attorno alla vasta piazza.

Gli allievi delle scuole elementari di Torino fanno fronte al palco reale, e cantano due inni con accompagnamento della Musica municipale.

Scoppiano i primi applausi. Quindi il direttore dei giuochi prof. Bertoni, salito sopra uno speciale di tribuna, fa eseguire alle squadre riunite varie evoluzioni che suscitano grande entusiasmo per la straordinaria precisione.

Tutte le evoluzioni, le varie squadre, separatamente, danno prova della loro abilità negli altri esercizi.

Sfilano successivamente: la Scuola Normale di Tortona, quella di Sampierdarena, di Carrara, gli allievi dell'Ospizio di Vercelli, i quali eseguiscono manovre col bastone.

Speciali applausi raccolgono gli allievi di Vercelli, i cui esercizi suscitano grande ammirazione.

Altri esercizi — cogli appoggi e col cosidetto cavallo — eseguirono le squadre di Genova (Società Cristoforo Colombo), del Collegio Marco Foscarini di Venezia, del Collegio Nazionale di Siena, del Collegio Tolomei, pure di Siena, la squadra dei sordo-muti della nostra città e della Società *Pro Italia* di Spezia.

Le manovre dei sordo-muti raccolgono pure molti applausi, meritati compensi alle loro fatiche e a quelle del loro maestro sig. Falchero.

Finite le evoluzioni, vengono distribuiti i premi.

Il presidente della Giuria, cav. Rossano-Guerra, annunzia che la Giuria ha assegnato un diploma d'onore al prof. Angelo Mosso, un altro di benemerenza al prof. Bertone, al prof. Isacco, direttore dell'insegnamento ginnastico di Torino, al prof. Gianasi, all'ing. Devalle ed al dottor Demaison, ai quali è dovuto in gran parte il merito della brillante riuscita del Concorso.

I diplomati salgono sul palco e ricevono dalle Loro Altezze il diploma, accompagnato da vive congratulazioni.

Dopo di che si incomincia la distribuzione delle medaglie che si protrae fin verso le 19.

Elenco dei premiati

Campionato al giuoco del calcio.

1. premio, Coppa di S. E. il ministro della pubblica istruzione, all'Università di Torino — 2. premio, agli studenti di medicina — 3. premio, al Regio Istituto tecnico d'Udine.

Campionato al giuoco della palla vibrata.

1. premio, medaglia d'oro, Convitto Nazionale di Venezia — 2. premio, al Liceo di Ivrea — 3. premio, all'Albergo di Virtù, Torino.

Gara di squadre.

Primo grado.

Scuole elementari pubbliche (Gara obbligatoria).

1. Medaglia d'oro Scuole elementari Carrara. — 2. Medaglia argento grande Scuola elementare Alessandria. — 3. Med. argento media Scuola elementare Vincenza Troya, Torino — Id. id. id., Torna, id. — Id. id. id., Rosiani, id. — Id. id. id., Bonacompagni, id. — Id. id. id., D'Azeglio, id. — Id. id. id., Ravneri, id. — Id. id. id., Borgo Po, id. — Id. id. id., Aurora, id. — Id. id. id., Silvio Pellico, id. — Id. id. id., Scipio, id. — Medaglia argento piccola Scuola elementare Rignon, Torino — Id. id. id., Ricardi, id. — Id. id. id., Valdellà, id. — Id. id. id., Moncalieri, id. — Id. id. id., di Pinerolo — Id. id. id., Tommaseo, Torino.

Scuole elementari pubbliche (Gara libera).

Medaglia d'oro, Scuola elementare Alessandria — Id. d'argento media, id. id. Pinerolo.

Collegi, Convitti, ecc.

Primo grado.

Medaglia d'oro, Ospizio di Carità, Vercelli — Id. d'argento grande, Sordomuti, Torino — Id. id., Convitto Nazionale, Torino — Id. id. media, Convitto Israelitico, Torino.

Scuole secondarie superiori (Gara obbligatoria).

Secondo grado.

Medaglia d'oro R. Ginnasio Balbo, Torino — Medaglia argento grande R. Ginnasio Cavour, Torino — Medaglia argento grande R. Scuola tecnica C. Vivaldi, Genova — Medaglia argento grande Conciliare, Genova — Medaglia d'argento media R. Scuola tecnica Valperga Caluso, Torino — Medaglia argento media R. Scuola tecnica di Voghera — Medaglia argento media R. Ginnasio Internazionale, Torino — Medaglia argento media Scuola tecnica Giulio, Torino — Medaglia argento media Scuola tecnica Lagrange, Torino — Medaglia argento media Scuola tecnica Plana, Torino — Medaglia argento media Scuola tecnica di Vercelli — Medaglia argento media Scuola tecnica di Ivrea — Medaglia argento media Scuola tecnica Orioli di Milano — Medaglia d'argento media R. Ginnasio di Ivrea — Medaglia argento piccola Regia Scuola tecnica di Sampierdarena — Medaglia argento piccola R. Ginnasio Giovanni d'Alba — Medaglia argento piccola R. Ginnasio D'Azeglio di Torino (1ª squadra) — Medaglia argento piccola R. Ginnasio D'Azeglio di Torino (2ª squadra) — Medaglia argento piccola R. Scuola tecnica di Siena — Medaglia argento piccola R. Ginnasio Esterni di Siena — Medaglia argento piccola R. Ginnasio Gioberti di Torino — Medaglia argento piccola R. Scuola tecnica di Chivasso.

Scuole Secondarie Inferiori (Gara libera).

Secondo grado.

Medaglia d'oro: Regio Ginnasio di Carrara. — Medaglia d'argento media: Regia Scuola Tecnica di Spezia; Regia Scuola Tecnica Parmigiani di Sampierdarena; Regio Ginnasio d'Azeglio di Torino. — Medaglia d'argento piccola: Regio Ginnasio Gioberti di Torino; Regio Ginnasio Giovanni di Alba; Regio Ginnasio di Voghera.

Collegi, Convitti, ecc. (Gara obbligatoria).

Secondo grado.

Medaglia d'oro: Collegio Silvio Pellico, Legnano — Medaglia d'argento media: Convitto Nazionale, Torino — Id. Istituto Sordomuti, Torino — Id. piccola: Convitto Nazionale, Sampierdarena.

Collegi, Convitti, ecc. (Gara libera).

Secondo grado.

Medaglia d'oro: Ospizio di carità, Vercelli — Medaglia d'argento media: Confederazione operaia, Genova.

Società ginnastiche (Gara obbligatoria).

Secondo grado.

Medaglia d'oro: Allievi Società ginnastica, Vercelli — Medaglia d'argento media: Allievi Società ginnastica, Torino.

Società Ginnastiche (Gara libera).

Secondo grado.

Medaglia d'oro: Allievi Società Ginnastica di Carrara; Allievi Società Ginnastica Cristoforo di Genova — Medaglia d'argento media: Allievi Società ginnastica di Sampierdarena.

Scuole Secondarie Superiori (Gara libera).

Terzo grado.

Medaglia d'oro: Istituto tecnico Sommeiller di Torino — Medaglia d'argento media: Scuola Normale di Pinerolo; Regio Istituto Tecnico di Alessandria. — Medaglia d'argento piccola: Liceo di Voghera.

Scuole Secondarie Superiori (Gara obbligatoria).

Terzo Grado.

Medaglia d'oro: Regio Liceo Cavour di Torino — Medaglia d'argento media: Regio Liceo di Ivrea; Regio Istituto Tecnico di Mondovì; Regia Scuola Normale di Pinerolo; Regio Istituto Tecnico Linea di Udine.

Collegi, Convitti, ecc. (Gara obbl.).

Terzo grado.

Medaglia d'oro: Convitto Nazionale, Venezia.

Collegi, Convitti, ecc. (Gara obbligatoria).

Terzo grado.

Medaglia d'oro: R. Albergo di Virtù, Torino — Medaglia d'argento media: Convitto Nazionale, Torino — Id. Confederazione operaia, Genova — Id. R. Convitto, Siena.

Società ginnastiche (Gara libera).

Terzo grado.

Medaglia d'oro: Allievi Società ginnastica, Spezia — Medaglia d'argento media: Allievi Società ginnastica, Genova.

(*Continua*).

Il pranzo..... ginnastico.

L'ultima fase del Concorso ginnastico fu per ieri, il pranzo offerto dal Comitato alla Giuria per i premi, ai rappresentanti del Municipio di Torino e ai concorrenti venuti di fuori.

Lo spettacolo non poteva essere più grandioso e caratteristico. Lunghissime mense erano state rizzate nel giardino della Scuola maschile Rosmini, e lunghe file di lumicini multicolori, pendenti come festoni, andavano da un albero all'altro, formando così un'illuminazione fantasticamente bella.

Un po' in disparte era la tavola d'onore, alla quale sedevano sessantacinque convitati. Oltre tutti i membri della Giuria e i rappresentanti delle varie Scuole e dei Comitati, erano presenti molte delle Autorità cittadine, molte illustrazioni della scienza e dell'arte, molti cultori appassionati dell'educazione fisica e della pedagogia.

Poichè mi è impossibile rievocare tutti, noto i più vicini: Tarantino per l'Istituto avvocato Cavaglià; il presidente del Comitato professore Angelo Mosso, che era raggiante, stanco, dell'esito felice del Concorso, colto che in gran parte si deve alle sue cure solerti; il commendatore Fontana; il dott. Tacconis, assessore municipale; il conte sig. Rosaroti; il prof. De Giedi, presidente del Comitato federale di Roma; il prof. Guerra, direttore municipale della ginnastica di Roma; il comm. prof. D'Ovidio; l'ingegnere Arrigo; i signori Beltramo, De Valle; il prof. cav. Ambrosini, direttore generale delle scuole di Torino; il cav. Bertone, direttore tecnico del Concorso, che è stato veramente instancabile e ammirabile, e alcune gentili signore, che aggiunsero una nota di leggiadria alla forza giovanile di tanta balda adolescenza, che ferveva intorno a noi.

Alle otto e un quarto arrivò il sindaco commendatore Casana, accolto da applausi. Ah, come battevano le mani; come acclamavano quei sette o ottocento giovani petti; felici, chi di moto e di entusiasmo!

Che fu poi quando l'on. Casana volle avanzarsi fra quelle mense e parlare ai giovinetti? Le parole dell'illustre uomo si smarrivano nella vastità del giardino, ma ogni volta che suonava agli orecchi un nome sacro e caro: la patria, la nazione, il valore.... si levavano più forti le acclamazioni, le grida di: *Viva il sindaco! Viva Torino!*....

Arrivò alquanto tardi, ma non meno gradito, il dott. Gamba, che da cinquant'anni sta dedicando la sua operosità e l'animo suo al benessere dei giovani; e i giovani lo guardano con amore e rispetto, ora che egli passa fra loro ancora amoroso e buono, nella sua venerandà canizie.

Allo scampanare anche il dottor Tacconis parlò, ed era ardua cosa in mezzo a quel frastuono, che si levava, invincibile, da ogni parte. E parlò anche il prof. Guerra, di Roma.

Naturalmente era uno scambio di cortesie e di augurii; gli ospiti brindavano agli ospitati; tutti a Torino, all'Italia, alla prosperità della patria, all'avvenire di quella fiorente giovinezza che faceva intorno festa.

E dai balconi, dalle finestre, dalla strada si sbalzava la gente a godere al grazioso spettacolo; le belle bandiere si levavano, orgogliose dei trionfi di questi giorni; le voci squillavano, le mani batteva, e di tanto in tanto uno squillo marziale di tromba richiamava una calma momentanea.

E stamane all'alba, questa bella comitiva andò a Superga.

Là, sul colle sacro alla memoria e alla venerazione degli italiani, tutti quei giovani erano palpitanti di entusiasmo, tutte quelle anime sentivano la sublime poesia della patria sorgente più potente dalla tomba e dalle ara: la sola echeggiava ancora più poderoso e magnifico il grido: « Viva Torino! »

Luigi di San Giusto.

L'ascensione libera di ieri.

L'annunzio della prima ascensione libera pubblica, dopo quelle del Duca degli Abruzzi, che fu privata, attirò ieri all'Esposizione, davanti al parco aerostatico del Godard, una folla numerosa ed elegantissima, composta composta nella maggior parte di belle signore.

Il pallone era quello stesso che servì al Duca degli Abruzzi per la sua ascensione. Esso contiene 800 metri cubi di gas.

Le operazioni di gonfiamento dell'aerostato sotto l'attivissima ed intelligentissima direzione del più esperto degli aeronauti, il cav. Luigi Godard, cominciarono ieri mattina alle ore 9. A mano a mano che il gas illuminante entrava nel sottile ma robustissimo involucro di seta, il pallone si andava ingrossando, finantanchè nel pomeriggio verso le 17 fu completamente gonfio.

Le ultime manovre furono interessantissime.

Con una grande regolarità e disciplina nel personale, il Godard, coadiuvato dall'aeronauta sig. Tacpin, attaccò la piccola navicella alle funi e stasera i sacchetti di zavorra che lo tenevano ancora aderente al suolo.

Quando queste operazioni furono ultimate, entrarono nella navicella Giuseppe Ottolenghi, un appassionato per le ascensioni, avendone già compiute altre quattro, e il cav. Edoardo Sandoy, il discreto collaboratore fotografo dei giornali illustrati dell'Esposizione editi dalla ditta Roux Frassati e C.

Il Sandoy si decise alla partenza pochi istanti prima che il pallone si librasse nell'aria. E da lui che conosciamo i particolari del viaggio aereo.

Alle ore 17.15 precise Godard salì nella navicella abbandonando gli ultimi sacchetti di zavorra ed il pallone si alzò lentamente, dolcemente, maestosamente, prendendo la direzione di nord.

Un lungo e caldo applauso salutò i partenti, mentre la Musica militare attirava la folla.

All'altezza di circa 200 metri, il Godard, eccellente ginnasta, si arrampicò sugli arnesi e sull'anello che sovrasta la navicella e di lì saluò la folla.

Ed è a poco, le innumerevoli cartellini multicolori, lanciate dagli aeronauti, svolteggiavano tranquilli nell'aria, e il pallone, che pareva fermo, spiccava elegantemente, con la forma di un punto brillante, contro il cielo purissimo.

Esso lentamente attraversò, all'altezza di circa 200 o 300 metri, la città.

A questo punto cessiamo

La parola a un viaggiatore aeronauta.

La prima ascensione libera e pubblica del Godard attirava per un certo mistero ond'era ancora avvolto, si parlava di uno donna che vi avrebbe preso parte.... Certamente nessuno sapeva quali cavalieri erano i viaggiatori.... Io mi aggiravo in attesa per tramandare le ignote sembianze ai posteri dalle colonne del *Giornale dell'Esposizione*, quando mi si offerse il destro di diventare lo stesso aeronauta del mio obbiettivo. Ma il capitano, inesorabile, respinse la mia povera macchinetta fotografica, ed io ne feci il sacrifizio, preferendo lasciarla a terra anzichè doverla per lasciare di lassù nell'ora estrema del pericolo, quando, per troppo, la vista degli uomini lei a vittima nazione un altro fra i compagni di viaggio.

Non così mancato fu il compratario di un ombrello, trovato poco inutile al fondo della navicella, e meno mori dal capitano colla richiamatione: *Monsieur, ne vous le rendez dès que le ballon sera bas!*

Sono le 17.12 e ci rimettiamo lentamente, fra i soliti applausi, musica, ecc. Emozione piacevolissima!

Passiamo sul Valentino. L'Esposizione ci si rivela in tutti i suoi angoli e visti, e contemplisto la folla addensata a veder la nostra partenza. A 400 o 500 metri d'altezza percorriamo la via della Rocca, chiziendoci nel verso la Mole Antonelliana. Varii scoppi brillanti per le strade richiamano la nostra attenzione; curioso quello di alcuni insetti bianchi colla testina bianca in un cortile, all'ombra d'una chiesa, che si stanno osservando.

Son forse monache? No, sono i poveri soldatini-aeronauti, nell'ospedale Militare.

Il capitano Godard m'indica il terreno tra il Cimitero ed il Po, in faccia a Superga; egli dice aver dato appuntamento ai suoi amici per vedermi a raggiungere. Penso in cuor mio che il tragitto sarà troppo breve, ed il compagno nostro riflette che forse sia cattivo presagio l'aver fissato ritrovo nelle vicinanze d'un cimitero.

Il capitano, più previdente di noi, ci offre la birra, e trischiamo alegramente colle bottiglie, non avendo bicchieri. Questa bruscolini è stata veduta dal Monte; neppur in pallone si può farla franca.

Siamo quasi verticalmente al disopra della guglia della Mole Antonelliana, poi pigliamo sul ovest, passando sul Giardino Reale. Il suono della Musica militare attira la nostra attenzione in piazza Castello. Siamo circa a 1600 metri al disopra di Torino.

Oltrepassiamo la Dora a valle del ponte Mazza (ore 17.38). Ridiscendiamo di circa 250 metri e per restiamo più alti delle più alte colline, si da contemplare dall'alto un largo orizzonte fin dove ve lo consente la nebbia. Questa è il gitto di un mezzo sacchetto di zavorra per farci risalire di circa 800 metri.

Il pallone è veramente come il pattinello d'una bilancia sensibilissima; basta l'allegerimento di alcuni fogli di carta per ricacciarlo in alto.

Talvolta questi fogli, buttati nello spazio, paiono salire essi stessi in alto, mentre invece è il pallone che scende rapidamente senza che questa discesa sia avvertita altrimenti da chi è nella navicella.

Alle 18.10 siamo sopra la Stura: bellissimo nastro d'argento!

Il primo piccone da noi lanciato si precipita al basso in linea retta sopra Superga, dove è la sua piccionaia.

Siamo al culmine della nostra ascensione e ciò a circa 2050 metri sopra il livello del mare. Gli amici del capitano lo aspettano presso al parco, ma al segnale convenuto il tre successive lanciate di piccioni.... di carta, si dirigono, come noi, all'Abbadia di Stura.

La corrente, benchè debole, ci fa deviare a ponente, ed allora scendiamo gradatamente sopra una vasta pianura triangolare tra la strada provinciale di Milano e la ferrovia, a circa due chilometri da Settimo Torinese.

Il capitano lancia la corda. Ma si continua a scendere così piacevolmente che mi stupisco vedendo il compagno, memore forse d'altri arrivi più bruschi, aggrapparsi alle corde.

Giunti noi a venti metri da terra, i contadini accorsi afferrano la corda, trattenendoci per alcuni minuti per dar tempo agli amici di giungere e dirigere la interessantissima manovra finale.

Questa discesa si fa in un prato di proprietà dell'ing. Arturo Cerinna. Intanto arrivano ancora il dottor Magnetti ed altri signori in bicicletta, tra cui una solerte guardia civica, che corre poi a telefonare la notizia in città.

In mezz'ora il capitano, coadiuvato dal suo direttore signor Zet e dal signor avv. Massucone, compiono lo sgonfiamento del pallone e lo collocano ripiegato nella navicella.

Curioso momento quello in cui si vede raccolto in così breve spazio quel globo che poco prima si librava così vanaglorioso sopra le nostre teste.

Ed ora un grazie di cuore al capitano Godard ed una sincera parola di ammirazione per la sua valentia nella direzione della corsa. Chi è stato con lui una volta ripone in lui tale fiducia che vi ritornerebbe altre cento, provando sempre uguale diletto.

Eccettuati casi di tempi cattivi, che si evitano sempre in queste ascensioni, non vi è più pericolo alcuno colla prudenza e sangue freddo di un buon aeronauta della scuola del Godard. Egli vi fa salire e scendere, rimanendo con sicurezza le correnti a lui favorevoli, *senza aprire la valvola*, salvo nella discesa finale e col solo spreco di pochi chilogrammi di *lest* per ogni volta.

Tant'è che, partiti con 100 chilogrammi di zavorra, noi siamo giunti a terra che ancor ne avevamo 63.

E l'emozione è dolce, inebriante, ma nel tempo stesso sopportabile da qualsiasi temperamento delicato.

Le riprese possono avventurarsi senza esitazione. Auguriamoci che esse diano presto il buon esempio il sesso forte.

Sperasi che queste ascensioni si rinnovino frequenti: è è atteso con impazienza l'esperimento promesso dal Godard, che vuole fare, prima d'ogni ascensione libera, la lancetta di palloncini di prova, dietro l'osservazione dei quali si potrebbero fare delle previsioni, e impiantare maggari un telaleatorio per le scommesse, che non mancherebbero di interessare il pubblico intelligente.

Il Comitato dell'Esposizione merita a sua volta un plauso sincero per aver giunto ai tanti trattenimenti questo, che sapra attrarre molti visitatori ancora titubanti, e per averne affidata la direzione al valente sig. Godard.

E. DI SAMBUY.

Corse dei cavalli a Torino.

Come abbiamo altra volta detto, la valente Società Torinese per le corse dei cavalli, per favorire maggiormente l'allevamento equino italiano, dopo la soppressione delle Corse a San Siro, ha ugualmente al suo programma due altre giornate che avranno luogo nei giorni 9 e 12 corrente.

L'interesse grande che hanno suscitato le corse della trascorsa settimana, l'importanza dei premi, la comodità di accesso all'ippodromo faranno sì che giovedì e domenica il nuovo campo di corse sarà affollatissimo.

Per non ripetersi non pubblichiamo il ricco programma diffuso nel numero di mercoledì sera le

blico le riproduzioni della manifattura di Siena, la quale presenta in terra cotta opere del Pollaiuolo, di Donatello, del Verrocchio, del Bernini, Mebaglioni, bassorilievi, vasi greci e romani imitanti con rara fedeltà la ceramica antica, il marmo e il bronzo. Belle riproduzioni in terra cotta pure il Sesti di Firenze.

I trofei d'armi, le targhe, le cornici, i bassorilievi del Sarti di Bologna imitano molto bene il rame, il bronzo, il ferro battuto.

La Ditta Richard-Ginori ha una mostra di ceramiche d'uso domestico, un'altra di ceramiche applicate all'igiene e all'elettricità; ma la sua mostra di ceramiche artistiche è per varietà e ricchezza la più importante dell'Esposizione. Essa occupa il centro dell'atrigono e presenta molte cose degne d'osservazione e di encomio, fra cui bellissime riproduzioni delle famose ceramiche di Capodimonte.

Le porcellane opache della fabbrica di Lavenos spiccano per le simpatiche colorazioni in blen cupo, in verde scuro, in rosa, denari, uguali o a sfumature, con filetti e striscie d'oro ed hanno un discreto carattere. La fabbrica, relativamente giovane, promette di far onore alla ceramica italiana.

Belli e grandi vasi e bacili ha pure il Salvini (figlio del grande attore) di Firenze; il Cantagalli, pur di Firenze, ha una mostra molto eclettica, in cui si notano alcune decorazioni moderne ben riuscite a fogliami e frutti; alcune piastrelle per pavimenti e per rivestimenti di pareti sono pure assai caratteristiche.

Ma un bel tentativo di decorazione moderna ci si offre dalla Società fiorentina « L'arte della ceramica ». I suoi vasi, semplici di forma, sono dipinti a grandi fogliami o fiori a colori miti, fra cui appaiono visi femminili; alcuni di questi disegni sono contorti e forzati, ma parecchi sono molto simpatici. Infatti queste ceramiche hanno a ruba. Il disegno piatto a semplice contorno con colori variamente e sapientemente distribuiti è la decorazione che ha per sè l'avvenire.

Giovanni Cena.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Torna ad ultima giornata di prove sul terreno *Field-Trials*.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti devranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Questa sera, secondo la deliberazione del Comitato, non avrà luogo la serata elettrica e l'Esposizione si chiuderà alle ore 20.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 19.

Mostra della Sezione " Esplorazioni „. — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra degli Amici dell'arte — Accademia Albertina. Aperta dalle ore 10 alle 18.

Dalle 8 alle 23 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone Verdi).

Mostra Zootecnica — Giardino Reale (entrata dai cancelli San Maurizio e Regina Margherita) — Aperta dalle ore 9 alle 19.

All'Esposizione Zootecnica hanno libero accesso gli azionisti e gli espositori dell'Esposizione Generale Italiana, dietro presentazione della rispettiva loro tessera rilasciata dal Comitato esecutivo.

Vedetta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e veduto fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Avviso.

Gli espositori, i loro rappresentanti ed il personale di servizio avranno accesso alle gallerie alle ore 6, e dovranno aver terminato il loro lavoro di pulizia alle ore 8.

Alle ore 7 cominciano le ispezioni dei giurati, e contemporaneamente sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quelle persone che, per attendere a studi speciali, intendono visitare l'Esposizione in ora di minor concorso. All'anzidetta ora saranno pure ammessi gli azionisti, i quali dovranno colla tessera presentare un biglietto d'entrata da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Alle ore 19 cesserà la vendita dei biglietti da una lira e comincierà la vendita di quelli serali da L. 0 50.

La chiusura dell'Esposizione è fissata alle ore 20, *ad eccezione dei martedì e venerdì, giorni nei quali la chiusura avrà luogo alle 20.*

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *L'unico ed il vero Io*, commedia; *Beneficiato*, commedia; *L'accettazione di cinque*, farsa.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *Il parafoglio*, commedia.

TORINESE, ore 15 e 20,30: Spettacolo della Sacra Scrittura.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 24). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone tuscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 6 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 15,5 Massima + 21,6

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno poco nuvoloso; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Malacrerale*):

Temperatura massima del giorno 6: + 19,9
Id. minima della notte dal 6 al 6: + 15,8

8 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 14; tramonta alle ore 20, minuti 12.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera)

		G	G
Rendita 3 0/0 — pel corrente	Fr.	102 30	102 25
» — per fine	»	102 20	102 25
» — per settembre	»	102 25	[illegible]
» — a 3 mesi dal	»	102 —	101 90

Mercato debole, prezzi in ribasso.

Francese regno 4 0/0	Fr.	106 25	106 25
» ridotto id.	»	101 35	101 35

Mercato calmo.

Fiorino bianco N. 2 disponibile	Fr.	92 12	92 87
» » 4 mesi da ottobre	»	91 50	91 75

Mercato pesante.

LIVERPOOL, giugno (sera) — G.

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e brasiliani calo. — Egiziani fiacchi — Surati languente. — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	2,500	2,500
Importazioni	» »	2,000	4,000

Aumento o ribasso:

pel corrente	D.	2 3/64	3 1/0
per giugno-luglio	»	2 3/64	3 1/32

Visita principesca.

Ieri mattina ritornò a visitare l'Esposizione prima di partire per il Canavese, pel la principessa Letizia.

Tutte come quando l'altra consorte partecipate parecchiamente delle Manifatture Fra quelle che più richiamarono la loro attenzione vi fu quella delle terrecotte artistiche della Manifattura di Signa, il cui successo si va ogni giorno più affermando. La principessa Letizia, anzi, vi fece parecchi acquisti, e si rallegrò vivamente dell'eccellenza artistica di quelle riproduzioni, che, appunto in questi giorni, meritarono l'arte e l'industria italiana all'estero, ottenendo la medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Barcellona, e vedendo scelti molti propri modelli per quel Museo.

Di queste interessanti terrecotte artistiche, del resto, si occuperà fra breve, come esse meritano, l'*Arte all'Esposizione Nazionale*.

I visitatori dell'Esposizione.

5 *giugno* visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 1324.

6 *giugno* visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 7,886
visitatori diurni Arte Sacra » 910

Totale visitatori diurni N. 8,800

Programma dell'11° concerto orchestrale

(Gianicolo, 9 giugno ore 21,30).

Prima parte.

1. Beethoven: Sinfonia N. 3 in mi bemolle maggiore (*Eroica*) *a*) Allegro con brio; *b*) Adagio assai, marcia funebre; *c*) Allegro vivace, scherzo; *d*) Allegro molto; finale.

Seconda parte.

2. Mascagni: *a*) *Suite i Sigfi*, dalla *suite* abissina; *b*) Intermezzo Veneziano.
3. Mendelssohn: Scherzo per il *Sogno di una notte d'estate*.
4. Wagner: Ouverture dell'opera *Tannhäuser*.

Un terribile omicidio

alla « Birreria Viennese ».

Un terribile fatto di sangue, avente a protagonisti i soliti banditi crudeli e sanguinosi, si svolge stamane nella *Birreria Viennese* che s'apre sull'angolo delle vie Venti Settembre e Santa Teresa ed è esercita dal signori Rossi ed Isola.

La *Birreria Viennese*, come qualche altro esercizio della città, gode del permesso di restare aperta tutta la notte.

Verso le ore 5 ed un quarto di stamane, quando le sale erano ancora affatto deserte, entrò nella birreria e si sedette ad un tavolo un operaio, sulla quarantina, che conduceva sorbirsi tranquillamente un caffè.

Poco dopo entravano nella stessa birreria quattro altri individui, tutti dell'età dai 20 ai 30 anni i quali, fattisi a loro volta servire delle bibite, non tardarono ad attaccar discorso col primo venuto, che, a quanto pare, doveva essere persona di loro conoscenza.

E la conversazione andò assai per le lunghe, perchè, a quanto ci venne detto, le ordinazioni di bibite vennero più volte ripetute.

Ad un certo punto però parve al tavolo ove stava il servizio che il discorso si cambiasse in litigio: e il litigio, in non che non si dica, si mutò in una vera battaglia.

I cinque si azzuffarono, scambiandosi calci, pugni e bastonate, mettendo a soqquadro la sala della birreria.

I garzoni non ebbero neanche il tempo di porsi in mezzo per dividerli, chè uno dei contendenti, il primo entrato nell'esercizio, cadeva a terra gridando: *L'ham massacrat!*

L'infelice infatti aveva ricevuto tre terribili coltellate, due al costato ed una al collo, da cui usciva a fiotti il sangue. Ebbe appena la forza di trascinarsi fin presso la soglia della porta che dà sulla via Santa Teresa.

Intanto i quattro feritori si davano alla fuga giù per via Venti Settembre, senza che alcuno ponesse a fermarli.

Nella sala dove avvenne la colluttazione lasciavano due grossi e pesanti bastoni ed un cappello, che fu poi trovato sotto un tavolo.

Pochi minuti dopo sopraggiungevano sul luogo del tristissimo dramma alcuni agenti di pubblica sicurezza, che adagiarono subito l'infelice già boccheggiante sopra una vettura-ambulanza per trasportarlo all'Ospedale di San Giovanni. Fu troppo, però, per quanto siasi operato sollecitamente, non vi giunse che cadavere.

Da carte che gli si rinvennero nelle tasche, l'ucciso fu identificato per certo Giuseppe Falciotti di Giacomo, d'anni 38, di Torino, ed abitante in corso Vercelli al N. 21.

Egli esercita il mestiere di materassaio, e dalle informazioni assunte questa mattina dall'Autorità di P. S. risulta che fosse operaio laborioso, per quanto amante dei piaceri.

Dei quattro feritori, o, per meglio dire, dei quattro individui tra i quali è il feritore del disgraziato Falciotti, nulla la Questura ha potuto fino ad ora sapere.

I garzoni della *Birreria Viennese* non hanno saputo dar di essi alcun connotato preciso, benchè essi si siano fermati per circa un'ora a bere nell'esercizio e non vi fossero altre persone con cui sia facile confonderli.

La Questura però non dispera di trovarli ed ha già cominciato le sue investigazioni presso una sorella dell'ucciso e presso le persone con cui il Falciotti passò ieri la giornata.

Risulta evidentemente poi che il fatto di sangue in cui il disgraziato materassaio ebbe la peggio, non fu che l'epilogo di diverbi e di litigi sorti nella giornata tra i quattro, che non è improbabile appartengano alla non ristretta categoria dei lancellanti.

Stamane molti curiosi si formano presso la *Birreria Viennese*, interrogando i garzoni e commentando variamente il triste fatto.

Le larghe macchie di sangue fatte sul pavimento della birreria vennero subito levate dai garzoni, più tardi si levò anche il sangue che l'infelice Falciotti perdette sul marciapiede e sulla soglia della porta che dà in via Santa Teresa.

L'Autorità, appena seppe del fatto, si portò sul luogo e fece un primo interrogatorio ai garzoni dell'esercizio, gli unici che possano dare qualche preciso particolare sul modo con cui si svolse la rissa sanguinosa e sugli autori dell'omicidio.

L'Autorità di pubblica sicurezza della Sezione Dora, sotto la giurisdizione della quale trovasi quel tratto di via Santa Teresa, si è messa, come dicemmo, prontamente all'opera per rintracciare i quattro feritori.

Da altre informazioni ora noi avute parrebbe che la rissa sia scoppiata quando due delle comitiva si erano già allontanati dalla Birreria.

Ma, ripetiamo, nulla di preciso finora si conosce, perchè quando avvenne la lotta non si trovava nella sala della *Birreria Viennese* che un giovane garzone. Questi, appena s'accorse del litigio, si recò in sua vicina chiamare un compagno, e quando tornò con questo sul luogo della lotta più non vi restava che il Falciotti, boccheggiante e grondante sangue dalle profonde ferite dategli.

Quando si farà l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

In seguito al risultato della perizia tecnica ordinata dal Municipio ai lavori del monumento di Vittorio Emanuele II, la Giunta municipale discuterà, con grande rammarico, risolvere a rinviare la data della inaugurazione, che si voleva far coincidere coll'anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

I periti dichiararono infatti che, pure precludendo da altre difficoltà, il monumento, e segnatamente la statua principale del Gran Re, non presentavano tutte le debite condizioni di solidità richieste per la sicurezza del pubblico.

Non è ora facile prevedere quando l'inaugurazione possa aver luogo, ma vi ha poca speranza che abbia ad effettuarsi nel corrente anno.

Con telegramma al generale Pennisi-Voglia, il sindaco già informò i Sovrani della non lieta novella.

Crediti agrari pei soci del Sindacato agricolo del Piemonte.

Il Banco di Sconto e di Sete ha accomunato in via d'esperimento l'apertura di crediti sino a L. 500 per ogni socio del Sindacato agricolo del Piemonte mediante cambiali firmate da due soci, alla scadenza di sei mesi, rinnovabili in parte per altri tre mesi coll'interesse del 1 1/2 0/0 sotto il tasso ufficiale 4 1/2 0/0.

Quest'apertura di credito agrario, fatta nell'intento di favorire gli associati a mezzo del Sindacato, delle derrate che possono occorrere ai soci e che essi non sarebbero forse in grado di pagare nel tempo e nei modi prescritti, viene tanto più utile in quest'anno, susseguente agli scarsi raccolti avutisi nella decorsa campagna agricola.

Quei soci che intendessero approfittare di quest'apertura di credito dovranno presentare domanda al Sindacato agricolo del Piemonte, indicando le merci che intendono acquistare, la somma che desiderano avere a credito ed i due firmatari della cambiale.

Arrivo del ministro di poste e telegrafi. — Giunse ieri da Roma il nuovo ministro delle poste e telegrafi on. Frola.

Arrivi. — Giunsero dalla capitale il senatore Visconti-Venosta, ex-ministro degli affari esteri, e l'on. Rizzetti.

L'on. Rizzetti si ritira dalla Camera di commercio ed arti di Torino. — Avendo l'on. Rizzetti cessato di far parte della Società delle Stabilimento idroterapico di Varallo, è venuta meno per lui l'unica ragione per la quale egli poteva appartenere alla Camera di commercio, dappoichè la legge del 1862 sulle Camere di commercio prescrive che i membri di esse devono esercitare il commercio, oppure far parte di Società commerciali regolarmente costituite.

Ora egli si è affrettato a rassegnare le sue dimissioni nelle mani del presidente della Camera di commercio di Torino, il cav. Lorenzo Rabbi, motivandole sul fatto sopraindicato che si è ora verificato.

Il *festival* dei bambini. — Il Comitato che intende all'ordinamento della festa dei bambini che si terrà a beneficio del nuovo padiglione per i bambini infermi all'Ospedale Maria Vittoria, sta concertando, sotto la presidenza del conte Di Roreto, il programma dei divertimenti.

Sappiamo che vi saranno numerosi giuochi infantili, un gran ballo e parecchie gare fra bambini, di cui si stanno studiando le modalità.

La festa raggiungerà così pienamente i suoi scopi: beneficare i bimbi infermi, divertire i sani e sollevare a più spiraliti aere tutti coloro che converranno in quei giorni al Giardino Reale.

Alla Cassa Nazionale per le pensioni. — Crediamo utile far conoscere ai nostri lettori un avvenimento che è destinato certamente ad avere una grande importanza nella vita della Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni.

Nella seduta tenutasi il 18 maggio u. s. dal Consiglio d'Amministrazione, questo dovette occuparsi di alcune osservazioni mosse da due dei sindaci intorno ai dati ed ai criteri sui quali si è fino ad ora appoggiato il promotore ed ora direttore della Cassa, signor Giovanni Diatto, nel promettere e nello stabilire i limiti delle pensioni di cui godranno gli associati.

I due sindaci presentarono contemporaneamente delle tavole da essi fatte colla massima diligenza e coi più sicuri criteri statistici, per dimostrare che la pensione che la Cassa potrà dare sarà molto, ma molto inferiore a quella fatta fin qui sperare.

Il Consiglio di Amministrazione, assai impensierito dalle recise dichiarazioni dei due sindaci e non nascondendosi che qualora le osservazioni loro corrispondessero alla realtà, verrebbe a mancare quasi completamente lo scopo della Cassa, nominarono una Commissione speciale, alla quale affidarono l'incarico di studiare le tavole dimostrative presentate dai due sindaci e di riferire al Consiglio.

Questa Commissione tenne una prima adunanza salutò sera, 4 corr., e ne terrà parecchie altre ancora, perchè il lavoro che da essa si aspetta è, come ognun vede, di tal modo e di tale e tanta importanza che richiede non solo un tempo non limitato, ma anche studii diligentissimi.

Terremo informati i nostri lettori dell'esito che avranno avuti questi studii.

Dobbiamo aggiungere poi che abbiamo creduto di poter fare noto noi stessi l'importante avvenimento ai soci della Cassa Nazionale, perchè il *Bollettino* di essa, che ne è pure l'organo ufficiale, troppo spesso tace su importanti deliberazioni prese, e non comunica ai soci che notizie incomplete sull'andamento della istituzione e sul funzionamento degli affari di amministrazione.

Anche recentemente ci pervennero numerose lagnanze perchè il *Bollettino* pubblicò, in non che sei soli ultimi numeri, ne riuscito troppo incompleto della relazione generale dei soci, fornitasi il 21 aprile u. s. al Teatro Torinese, ne sembra che, come i nostri lettori sieno persuasi, il nostro caro periodico ostile ai Consigli di amministrazione.

I soci sono così tratti a domandarsi: « Se la Cassa avendo appunto *Bollettino* per dar comunicazione a tutti gli interessati, vale a dire a tutti i soci di quanto si fa, si oblitera e si dissente in seno all'Associazione, a che giova essa, o non diventa inutile e, quel che è peggio, pericolosa, quando di notizie non ne riceve?

Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino — *Ammissione di Lotti nell'Ospedale di San Giovanni.* — L'Amministrazione dell'Ospedale ebbe il piacere di mettere in mostra nel suo padiglione dell'Esposizione Nazionale (Sezione Previdenza ed Assistenza pubblica) i disegni allestiti dall'ingegnere cav. Tommaso Prinetti, ingegnere capo del Municipio per i lavori da eseguirsi che si propone di erigere per i ricoverati a titolo d'« incurabili » ed i malati pensionati, nonchè per l'aumento dei letti degli infermi a cura gratuita.

I disegni per quest'aumento di letti presentano il prolungamento dell'ala dell'edificio medesimo verso la via Accademia Albertina, sino all'incontro della via Cavour, conservando lo stile dell'edificio stesso. L'opera darà luogo a due sale, una sovrastante l'altra, capaci fra entrambe di quaranta letti, di cui una metà per uomini e l'altra metà per donne, al mantenimento dei quali si farà fronte coi proventi dei maggiori posti a pagamento che si intitolarono nella fabbrica centrale che prospetterà alla detta via Cavour.

Spera l'Amministrazione che la sistemazione che si reca all'Esposizione non verrà trascurare dall'esecuzione dei disegni, e che verrà indi tracciato argomento per concorrere colle sue offerte a completare la somma di L. 100 mila occorrente per la costruzione del fabbricato in reso a dar ricovero ai malati poveri.

N. B. — Le offerte si ricevono dalla Tesoreria dell'Ospedale, presso le Opere pie di San Paolo, anche a mezzo della Direzione Speciale e del *Corriere Nazionale*, e direttamente dalla *Gazzetta del Popolo*.

Un pranzo d'antichi allievi del Collegio d'Asti. — Ieri sera, 6 corrente, al *Ristorante Roma*, nel recinto dell'Esposizione, si riunivano a banchetto 52 antichi allievi dell'ex-Collegio di Asti. Allegri e contenti, brindi e festanti, dopo trentuno anni di vita varia, ritrovavansi a lieta comitiva gli avanzi di quell'istituzione che era fornitore alla nostra società elementi ottimi per grado sociale e per posizione militare.

Quanti bei ricordi furono invocati e quanti affetti si esplicarono colà! Bisognerebbe essersi trovati al *Ristorante Roma* ieri sera per riprodurre le impressioni del momento.

Un plauso va poi dato all'ottimo servizio dato dal proprietario, Carlo Naturale, del ristorante, per l'inappuntabile pranzo servito all'allegra comitiva.

Prezzo del pane. — La locale Camera di commercio informa, che, tenuto conto del prezzo della farina marca B, stabilito dal bollettino pubblicato il 1 corrente, nella media di lire 31 20 al quintale, dazio compreso, il costo del pane, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e d'esercizio, è di lire 0 [illegible] al chilogramma.

Suicidio di un capo-operaio alla fabbrica d'armi. — Verso le 5,10 di stamane resto Frola Carlo, di anni 50, capo-operaio alla fabbrica d'armi, in Valdocco, mentre stava in letto nella sua abitazione in corso Vercelli, n. 57, approfittando della momentanea assenza della moglie, si sparava un colpo di rivoltella alla pariotaia destra, fermandosi mortalmente.

Alla detonazione, accorsero molti vicini, ed uno di essi, a mezzo del servizio daziario della Barriera di Milano, ne diede avviso al Municipio da dove partì tosto il dottor cav. Abbate.

Questi, dopo aver visitato il Frola, lo giudicò in fin di vita ed inutile il suo trasporto all'Ospedale.

Il disgraziato è padre di tre ragazzi ancora in tenera età e dicesi sia stato spinto al fatal passo da gravi dispiaceri di famiglia.

Un furto di bicicletta. — Ieri, nel pomeriggio, il signor Falchero Attilio aveva deposto nel sotterraneo della casa N. 10 in corso Vittorio Emanuele la sua bicicletta. Ma quando, stringato lo sue incombenze, scese le scale per riprendere la macchina, ebbe la sorpresa di accorgersi che uno svelto brigante se l'era già appropriata.

Nessuno vide l'audace ladro, che incoraggiamente e velocemente pedalando si rese irreperibile; per cui al derubato non restò altro a fare che denunciare il furto della sua bicicletta del costo di oltre L. 250.

Ciclisti. — Ieri, alle 20,30, Tesio Giovanni Battista, d'anni 20, elettricista disoccupato, abitante in via Botero, N. 8, in da due guardie ciclisti accompagnato alla Questura perchè commetteva disordini sulla piazza San Martino, attaccando briga coi passanti. Il Tesio aveva anche preso a pugni un soldato, che lo aveva invitato a desistere ed andarsene.

Investimento con bicicletta. — Verso le 18 di ieri nella via Bertola, angolo via Manzoni, non si sa come, la vettura elettrica N. 12 della società Alta Italia, diretta all'Esposizione, condotta da Guala Giovanni Battista, urtava il carro N. 861, tirato da un cavallo e condotto dal proprietario stesso Corona Francesco, abitante alla cascina Bonzoso, in regione Madonna di Campagna.

Il carrettiere, ch'ebbe infranto le due stanghe, fu condotto in un vicino cortile, ed con cumulo cavallo, sopraggiunto, fece scambiare le generalità dei conducenti per quelle ragioni che crederanno far valere.

Nessun male alle persone.

Disgrazia. — Ieri, alle 16,15, Vincenti Antonio, di anni 18, manovale, mentre scaricava della legna da un carro posto nel cortile della casa n. 216, sulla strada di Stura, cadde al suolo fracassandosi piuttosto gravemente al capo.

Dopo aver ricevuta una prima medicazione nella farmacia del Fetta Pio, una guardia civica lo condusse all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Morti. — Verso le 7 di stamane, venne trovata morta sul suo letto in una soffitta della casa, n. 9 di piazza Statuto, certa Pissino Domenica vedova Bossi, di anni 64, da lungo tempo ammalata.

La povertà vivea tutta sola e non si sa se abbia parenti.

Il questore di detta casa si incaricò lui per farle dar sepoltura.

Denuncie. — Anche ieri furono sorpresi e dichiarati in contravvenzione quattro venditi lattaiuoli di pesci al Valentino.

Ecco nomi:

Chiodi Isidoro di Pietro, d'anni 14, abitante via Barretti, 29 — Bodi Vincenzo di Domenico, d'anni 19, abitante via Drapò, 7 — Bertacci Giovanni, d'anni 11, abitante via Vanpergo, [illegible], 26 — Primozzo Enrico di Secondo, di anni 12, abitante via Bidone 27.

Bolse trovata e consegnata alla guardia municipale!

Da una commerciante, una borsa di metallo bianco, dal signor Bensa avv. Pietro, un orologio di metallo bianco, dal signor Isola Enrico, due libri di scienze mineralogiche: dal capo guardiano all'Esposizione, signor Vay G. B., un portafogli con carte di nessun valore, una tabacchiera, un astuccio per occhiali e quattro guanti — dalla signora Vinzonne Maria, un portafogli con alcuni soldi; dal ragioniere dott. Mauriziano-Melchiorre, alcune carte intestate a Cotta Giorgio; dal signor Baldi Pietro, un paio d'occhiali.

AVVISI E ADUNANZE

Istituto ospitaliero per alienati tranquillizzati. — La adunanza dei luogo stesso, fissata per domani sulla Società Filosofica (piazza Carlo Felice, N. 18), col seguente ordine del giorno: Discussione e votazione dello Statuto fondamentale nuovamente riformato.

Società P. e Soccorso S. — Il Consiglio generale è convocato in seduta ordinaria domani sera, alle ore 20,30.

Si pregano i signori componenti la compagnia tiratori a volontà riscuotere al tiro a segno [illegible] dei signori, [illegible] una tiro speciale della compagnia per assegnare la rappresentanza [illegible] ana persona [illegible] di tiro.

STATO CIVILE. — Torino, 6 giugno 1898.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI: Cassin Ettore con Abbati Amalia — Pesia Giovanni con Bracco Maria — Morbiato Matteo con Passuello Ludovica vedova Fuscinda — Rossi Doria Emilio con Montesano Amalia — Marchiolone Antonio con Bertoglio Domenica ved. Sarnico.

MORTI: Goiran Luigi Giuseppe, d'anni 71, di Nizza Marit, pensionato governo, via Barretti, 10 — Bianchetto Ludovico, id. 57, di Caramagna, segretario, via Saluzzo, 13.

Ollerione Bartolomeo, id. 70, di San Giusto Canavese, pensionato ferrovie, via Santa Anselmo, 10.

Mottura Rosa nata Chiavarino, id. 41, di Scanno, agente, via Sant'Agostino, 12.

Donadio Maria Celestina, id. 35, di Sora, carta.

Cantone Mario, id. 29, di Torino, falegname.

Martinengo Margherita, id. 50, di Torino, sartorile.

Napione Giuseppa n. Ruffino, id. 72, di Cavelle, ca al.

199 e minori d'anni 6.

Totale compresovi 11, di cui a domicilio 10, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 6.

NECROLOGIA.

Bertinoro (Forlì). — Monsignor Ludovico Leonardi, vescovo, nato a San Lorenzo in Campo, diocesi di Pergola.

Roma. — Don Giuseppe Ruggini, vicario di San Salvatore.

Ferrara. — Ing. Giovanni Lombardi, d'anni 50, vedovo di Luigia Marengo, addetto all'ufficio del genio civile.

Lecce. — Col. Ettore Pelo, d'anni 61, di Cagliari, maggiore di fanteria a riposo.

Londra. — Generale John Julius Johnston, d'anni 80, che si suicidò perchè afflitto da un cancro alla gola.

Modena (Brescia). — Prof. Girolamo Lucenti.

Parigi. — Edoardo Cadol, autore drammatico, lettore alla Comedie française. Aveva 47 anni. — Augusto Brachet, filologo eminente. Conosceva molte lingue l'India e [illegible] *Studi sur l'histoire de la versification indienne* (1857) *Problème concernant la versification française et la versification italienne* (1870); *L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on ne voit pas.*

ULTIME NOTIZIE

I tiratori di Roma non vengono a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10:

Il sindaco di Roma scrisse a quello di Torino scusando la Società di Tiro a segno romana perchè non parteciperà alla Gara.

Si dice che le dimissioni della Presidenza della Società romana e la deliberazione di astenersi dalla Gara di Torino ebbero per causa ultima l'essersi la Gara fissata al 15 corrente, mentre i tiratori romani avevano espresso il voto che si protraesse al 25 settembre.

Essi dicono che la Società è nella impossibilità di parteciparvi perchè alcuni suoi campioni, essendo studenti, non possono venire a Torino a causa degli esami.

Debbo però dirvi che la crisi della Società di Tiro romana dura da molto, e questa, più che causa, è un pretesto. Mi risulta però che molti tiratori, malcontenti dell'astensione, augurano che si trovi una via di componimento, tanto più possibile e sperabile essendo presidente l'avv. Trompeo, piemontese.

(*Nota d. D.*) — Ci spiace e ci addolora questa risoluzione. Che i tiratori della moderna capitale italiana non vengano questa visita alla visita che nel 1880 e nel 1895 fecero a Roma i tiratori della capitale antica, è cosa veramente da deplorare. Ne basta addurre il pretesto dell'epoca.

Nella stessa provincia di Roma ci dicono siano una cinquantina di Società che saranno rappresentate a Torino. Del resto tutte le altre Società del Regno lamenteranno anch'esse l'epoca degli esami, ma tutte sanno fare un qualche sacrificio e si preparano per intervenire. Se la Roma non verrà!

Il peggio è che all'astensione dagli è preceduto un altro fatto antipatico — La Società di Roma ha voluto far una sua grande gara straordinaria per lo Statuto, e ha voi impegnato i suoi tiratori prima della gara di Torino.

Ora questo fatto, e la [illegible] della cittadinanza romana alla Gara di Torino, ne son prova nè con altre dimostrazioni, lasciano dare una cattiva interpretazione a questa astensione presente.

Lasciamo forse anche supporre o un antagonismo irraguardevole, o un disordine in quella Società, la quale, per esser più vicina al Governo, come tutte le cose che al Governo nostro son vicine, invece di ricevere giovamento, ne subiscono una cattiva influenza.

Diciamo cose severe; ma nessuno più di noi desidera una smentita per togliere le cattive impressioni e per ricondurre la concordia e la presenza di tutti i tiratori sul campo comune della 3ª Gara Nazionale.

Una funzione funebre per l'on. Bria.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 11,25:

La funzione funebre in memoria dell'onorevole Bria, nella chiesa dei Santi Apostoli, è cominciata alle 10 e 1/4.

Il portone della chiesa è attorniato da drappi in nero ed oro e con questa iscrizione: *Solenni funerali per l'anima di Benedetto Bria.*

La chiesa è assai affollata. Il ricco catafalco nero, listato d'oro contornato di ellissoidi cori, sorge in mezzo. I banchi allato sono anch'essi parati a lutto.

Ricevono gli invitati il comm. Parenti ed il comm. Pavarino, generi del defunto. Noto fra i presenti il generale Pelloux col figlio, il principe e la principessa Odescalchi, il ministro Cavallero, il sotto-segretario Palumbo, l'on. Cocco-Ortu, l'on. Bertolo, l'ammiraglio Di Brocchetti, il generale Sani, il comm. Martini, Donna Amalia Doprotis, la signora Bertolo la contessa di San Severino, il generale Brandis, i senatori Mariotti e Sardo.

Il conte Pierea D'Olzo ed il conte Premoli rappresentano la Casa Civile del Re. Veggonsi parecchi rappresentanti del Corpo diplomatico e moltissimi funzionari dei Ministeri.

Si canta la Messa dei Tedeschi, diretta dal Moriconi. Nella tribuna a sinistra dell'altar maggiore si notano, abbrunato, mestissimo, la vedova Bria colla figlia. I generi sono presso il catafalco.

Gli insorti vincitori alle Filippine.

Washington, 6 (*Stefani*). — Si assicura che un dispaccio di Dewey dice che gli insorti alle Filippine sconfissero gli spagnuoli in parecchi scontri e fecero prigionieri cinquanta ufficiali e 1800 soldati.

Un incrociatore italiano nelle Antille.

Punta Aquila, 7 (*Stefani*). — E' giunta la nave italiana *Calabria* ripartirà per la Martinica il 10 corrente.

Arresto d'informatori spagnuoli nel Canadà.

Montreal, 7 (*Stefani*). — Carrenza, ex-addetto navale, e Dubosc, ex-segretario della Legazione spagnuola a Washington, furono arrestati.

La politica del Governo inglese.

Londra, 7 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — Hicks Beach difende i progetti finanziari del Governo. Dice che le proposte circa la difesa del paese non hanno alcun carattere allarmante. Dichiara che i discorsi di Salisbury e Chamberlain non erano menomamente allarmanti. Soggiunge che la Russia conserva in Cina la politica « della porta aperta. »

Disordini in Irlanda.

Belfast, 7 (*Stefani*). — Ieri sera vi furono risse in occasione del centenario della rivoluzione irlandese. Parecchi agenti di polizia furono feriti. Venti arresti.

La riocupazione greca della Tessaglia.

Atene, 6 (*Stefani*). — L'esercito ellenico ricomincerà oggi Tirnovo, pei Volo, che è l'ultimo punto di occupazione turca.

Edhem-pascià lasciò la Tessaglia diretto a Costantinopoli.

Navigazione.

New York, 6 (*Stefani*). — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 6 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

CRONACA CITTADINA

I ginnasti a Superga.

Il tempo, un po' imbronciato nelle prime ore del mattino, si rasserenò poi tutti e favorì la gita degli ardili ginnasti, nostri ospiti, a Superga.

Il corteo, preceduto dalla brava Musica del Patronato, e dalla piccola ma valente Banda che accompagnò i ginnasti dell'Ospizio di Vercelli, partì da Torino verso le 6 e compì il tragitto in un pelo di ore, che furono — non occorre dirlo — due ore di delizioso passatempo pei piccoli camminatori, e di... faticoso diletto pei maestri che li accompagnavano.

Però dopo, arrivati sulle storiche colle, le squadre si ordinarono e visitarono la basilica e le tombe reali; quindi, rotte le file, i piccoli ginnasti scimunirono liberamente per la vasta ed erbosa spianata, ed è facile immaginare il movimento del piccolo accampamento, composto di circa 1400 giovinetti sgambettanti in ogni senso.

Inutile dire che il brillantino panorama delle Alpi, benchè coperto in parte da un velario nebbioso, suscitò anche nei piccoli grande ammirazione.

Servirono di guida e di cicerone i rispettivi maestri e gli altri membri della instancabile Commissione, tra cui il presidente prof. Angel

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(24)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

— Ah! quelle ammaliatrici! — mormorava qualche volta il duca.

Ma, segretamente, era soddisfatto.

In mezzo a quella generale simpatia, il sentimento d'Edgardo era tutto speciale e un poco complicato.

A tutta prima Clara li aveva abbagliato; non solo egli era stato sedotto dalla sua bellezza, ma specialmente dalla sua somiglianza con Elena. Un istante, brevissimo, ma decisivo, e di cui non poteva scancellare l'impressione, ella gli aveva rivelata una Elena libera, accessibile ai desiderii ed alle speranze, una Elena ringiovanita, adorabile nel suo ardore, nella sua ignoranza della vita, nell'innocenza del suo dichiarato amore, una Elena insomma, da poter amare senza sacrilegio.

La reflessione la aveva fermato proprio su quello stesso istante. Amare sua Madre!.... No, ciò non doveva essere, a qualunque costo! E decise di tagliar le ali, subito, alla sua chimera, spaventato al solo pensiero delle difficoltà, delle sventure, che, facendosi una realtà, potevano portare.

Per lui, Clara, come sua sorella, doveva essere sacra. Suo padre, attirandolo sotto al suo tetto, non aveva, forse, pensato, come certamente non si aveva pensato Elena, il pericolo che s'intravedeva; eppure tanto l'una quanto l'altra avevano fede nel suo onore. No, non tradirebbe la loro fiducia; la sorpresa del primo momento, un eccesso di ardore non hanno la resistenza dei sentimenti invincibili. Clara era bella, Clara aveva tutte le seduzioni della grazia e dello spirito, Clara rassomigliava ad Elena.... ma egli non doveva amarla.... ai giorni di non amarla!

Ahimè! il tempo indeboliva ogni giorno le sue risoluzioni, perchè ogni giorno, conoscendo meglio la spiritosa fanciulla, scopriva in lei qualche qualità che sempre più lo innamorava.

Non era più la sua bellezza che, sovratutto, lo sedeva: il primo effetto era stato violento e, un istante, lo aveva vinto; ma adesso s'era riavuto e non la temeva più. Ma la sua dolcezza, la dolcezza di Elena, ma la sua infinita bontà, la sua carità d'animo pei poveri, pei disgraziati del mondo, per gli infermi, di qualunque malattia fossero colpiti.... e la sua coltura e la sua serietà, ed esaltato del suo spirito giovanile, vivace, vero, affascinante!....

Contro tutte quelle attrattive egli si sentiva debole, debole e sempre più invaso dal sentimento che respingeva con tutte le sue forze.

Clara si comportava con lui in modo convenientemente naturale. Venendo a Rervedz, sua sorella le aveva fatto molte raccomandazioni sul modo con cui doveva comportarsi con questo o con quello, in tale o tal altra circostanza: riguardo ad Edgardo ella non le aveva detto nulla affatto. Non voleva, con consigli, attirare l'attenzione di lei sul giovane, nè ingenerare di essere riservata con lui, perchè ciò avrebbe potuto far nascere, nella sua giovine testa, delle idee che non dovevano nascere. Non voleva neppure imporle una linea di condotta che ella non avrebbe seguita certamente, ma che poteva tradire lo sforzo, la lezione appresa e nascere a quella buona armonia tutta semplice, tutta cordiale, senza alcuna reticenza, che, fra i due giovani, era necessaria per la tranquillità, per la felicità di tutti. Fidandosi della prudenza, saggezza di Clara, ella l'aveva dunque lasciata libera e non aveva avuto a pentirsene perchè, d'istinto, la fanciulla aveva saputo trovare la giusta misura.

Non che Edgardo non le piacesse molto; egli le ricordava Alberto, e suo cognato era stato, ai suoi occhi, come una sorella la sua tuttora, l'incarnazione della perfezione. Poi ella lo trovava buono, generoso, si sentiva sempre approvata da lui, e, senza pensare più in là, la sua approvazione le sembrava dolce.

Elena, che la conosceva quel sentimento, non se ne inquietava; suo cognato era fatto per attirare la simpatia, ed era naturale che Clara lo trovasse buono e simpatico. Che egli potesse mai innamorarsi di Clara, a ciò Elena non sognava neppure. Il passato gli aveva abbastanza dimostrato ciò che costava lo sposare una Bridoux perchè egli fosse, lo pareva, ben lontano dal pensare a tentar l'avventura. Poi, di quattordici anni almeno più d'età di Clara, serio, abituato alle eleganze parigine, allo fini e squisite patrizie che hanno il segreto di tutte le seduzioni, possibile che egli potesse fare attenzione a sua sorella?

Neanche il duca aveva sentito il pericolo. Per lui Clara era una bambina graziosa, affascinante, è vero, ma una bambina, una collegiale. Quando s'inoltra verso il termine della vita, la nozione del valore degli anni si turba alquanto nella nostra mente. Non volendo credersi nell'ultimo periodo dell'esistenza, si prolunga quelli che precedono per l'incolonnaria illusione di sentirne uno più lungo davanti a sè. A trent'anni, diciotto anni è la giovinezza; a sessanta si trova che è ancora l'infanzia....

Tale era l'impressione del signor di Cruscec; mai egli avrebbe immaginato che Edgardo potesse amare quella piccina e divideva la tranquillità assoluta di Elena.

Eppure, presso di loro il pericolo, come il serpente, dormiva sotto al fiori....

XIV.

Quando l'inverno cominciò, tutti i vicini di Rervedz, seguendo l'usanza, emigrarono per Parigi o per le grandi città della Bretagna, e la solitudine al castello ritornò completa.

— Figlia mia, — disse un giorno il duca ad Elena, — ci resterò a ritornare a Parigi quest'inverno?

— Io! — ripose ella, sorpresa. — Ah! gran Dio, no; al contrario.

— Vi dirò, allora, — riprese il duca, — che, colla ferita che ho al cuore, sanguinante ancora, mi costa un poco di ritrovarmi in quel turbinio della vita parigina, nel quale, a mio malgrado, dai parenti e dagli amici mi vedrei trascinato. Qui ho potuto risolvermi a rivedere qualcuno, lo dovevo ad Edgardo; non ho il diritto di seppellire la sua gioventù, ma era ancora in una mezza intimità! A Parigi sarebbe il mondo, il vero mondo, coi suoi obblighi, coi suoi ricevimenti, coi suoi piaceri, e nel quale proprio non mi sento ancora il coraggio di tornare. Non sono necessario laggiù ad Edgardo, egli può andarci solo come ha fatto l'anno scorso.... tuttavia se vi spiacesse di passare questo secondo inverno in campagna, mi farei una violenza, e, per voi, partirei con maggiore risoluzione.

— Io preferisco di molto rimanere a Rervedz — rispose Elena, sinceramente. — Che cosa andrei a fare, io, a Parigi col lutto che ho in cuore? Andrei a soffrire di tutti gli ostacoli che la vita quotidiana metterebbe necessariamente al mio desiderio di solitudine.

— Ma e la vostra sorellina non si annoierà?

— Innanzi tutto, permettetemi, padre mio, — disse Elena, — mia sorella non può essere in causa; voi l'avete accolta in casa vostra, ed ella non ha che da accettare la vostra legge con riconoscenza, non importa dovesse la trattenga o la conduca. Ma, poichè siete tanto buono da preoccuparci di lei, posso rassicurarvi: Clara non s'annoierà qui, quest'inverno: ella non si annoia mai, dovunque sia; col suo carattere e il suo amore dello studio o del lavoro è sempre contenta. In primavera la condurrò a passare qualche giorno dalla sua più intima amica, a fare una visita alle sue due maestre e ciò basterà grandemente alla sua soddisfazione.

Fu dunque deciso di passar l'inverno a Rervedz. Edgardo solo, come l'anno precedente, andrebbe a Parigi per qualche mese. Egli accettò, almeno apertamente, la proposta quale gliela fece suo padre, ma, fra sè, si domandò se avrebbe il coraggio di una così lunga assenza; si diceva bene che sarebbe quello il miglior mezzo per guarirsi di una passione alla cui esistenza non voleva ancora credere, ma dalla quale, pur troppo, già si sentiva agitato.

Eppure quel mezzo egli volle provarlo subito; approfittando delle grandi cacce autunnali, egli fece, di seguito, parecchi viaggi. Non ci trovò alcun piacere, e, quasi a suo malgrado, servendosi del primo pretesto, un cavallo da cambiare, un oggetto dimenticato, ritornò al castello più convinto di ciò che non avrebbe dovuto.

Durante quelle sue brevi assenze, Clara era un po' triste; le mancava qualche cosa; alla passeggiata, quando ella ci prendeva parte, a tavola specialmente dove tutti i giorni, al mattino e alla sera, ella vedeva Edgardo, una delusione segreta le dava un momento di malinconia. Ella si rendeva ben conto che quella melanconia era cagionata dall'assenza del giovane, ma non se ne preoccupava, nè se ne meravigliava; gaia, lepnace, era lei che animava tutti i loro momenti d'intimità; ed era naturale che, senza lei, fossero tutti un po' tristi.

(Continua).

*Venti anni di continuo successo attestano essere l'*ELISIR FATTORI *il più grande, il più sicuro ed il più potente rimedio per combattere e debellare*

GOTTA-ARTRITE

RENELLA - REUMATISMI

Lire 2 il flacone — Dirigere le richieste al Chimico G. FATTORI e C., via Monforte, 6 — Milano.
A migliaia di questi giudizi — Domandate *gratis* gli opuscoli.

Atrico (Reggio Calabria) 23 giugno 1897.

Egregi signori **Fattori e C.**

Angosciato da domestiche afflizioni, non avevo potuto finora scrivervi per ringraziarvi del vostro rimedio **Elisir Fattori**, che ho trovato efficacissimo per la mia artrite reumatica. Ho continuato a prendere il benefico medicamento anche quando i dolori e gonfiori alle ginocchia si erano allontanati ed ho tratto giovamento anche per la digestione.

Dott. MOLLARA, *medico d'Atrico.*

Sento il dovere di dichiarare che, avendo io sperimentato in molti casi di gotta, artrite, reumatismi cronici e ribelli a qualsiasi farmaco coll'**Elisir Fattori**, ho sempre ottenuto risultati soddisfacentissimi, da preferirlo a qualsiasi altra preparazione consimile..... Non posso a meno di encomiare l'egregio signor Fattori per avere aggiunto un'altra arma, onde combattere le malattie inferenti, ed avere arricchito con una nuova regina il Formulario Terapeutico per il bene dell'umanità.

Prof. ARMELLA CAV. GIROLAMO di Milano
Medico onorario della Real Casa di S. M. Umberto I, Re d'Italia.

Signori G. Fattori e C. Milano,
via Monforte, 6.

Vi partecipo che gli otto flaconi del vostro **Elisir Fattori** mi hanno fatto grande effetto. Dopo la quarta boccetta i miei forti dolori si calmarono, epperciò mi trovo assai contento di esso. Favorite spedirmene altri quattro flaconi per una mia amica.

Vi congedo vaglia di L. 8 00.

Saluti e rispetti.

CAPPO MARIA
Tenda (Cuneo) 22 marzo 1898.

In **Torino:** Turia, Turicco, Schiapparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi e Ottino. — **Alessandria:** Molinari. — **Ivrea:** Pasquini. — **Cuneo:** Arisio.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

La miglior cura Primaverile depurativa del **Sangue** e per le malattie di

STOMACO-FEGATO

STITICHEZZA-GASTRICISMO

Le ben combinate dosi della **Cascara Sagrada** e della **Podofillina** con altre sostanze vegetali fanno di queste *Pillole* un rimedio sovrano di indiscutibile efficacia. Effetto pronto, sicuro, dolce. Purgante efficace, ben tollerato, non disgustoso, scevro da qualsiasi inconveniente. Non provoca nausee, nè dolori.

Scatola di 25 pillole L. 1 — da 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più da **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6, Milano. — In **TORINO:** Turia, Turicco, Schiapparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi e Ottino. — **Alessandria:** Molinari. — **Ivrea:** Pasquini. — **Cuneo:** Arisio. 5748 M

L. 2,25
Una camicia
per uomo, bianca, con davanti e polsi inamidati. Ricco assortimento di Mancheria per uomo e per signora.
Domandate il bollettino generale delle liquidazioni alla prima Casa di liquidazioni permanente
Michele De-Clemente, Milano.
6057 M

CASA CIVILE
di due membri, con piccolo giardino cinto da muro, presso Moncalieri, con fermata tranvia e ferrovia, per L. 2500 — Dentonini, via Roma, 19.
c 6061

ALLOGGI
pei signori forestieri di circa 50 camere ammobigliate presso **CELESTINO GIUSEPPE**
Torino, via Venti Settembre, nn. 19 e 51, e via Bertola, n. 9.
Visitare pure i grandiosi magazzini provvisti di un forte stock di mobili a
prezzi ridotti. 61

D'AFFITTARE
O DA VENDERE
in **Chialuzzo** (Valli di Lanzo), elegante **palazzina** di 8 camere mobiliate, con giardino cinto da muro e cancellata in ferro, sita in ridente e salubre posizione. — Rivolgersi al sig. Martinotti, via Lagrange, n. 8, Torino.
c 6058

Gressoney la Trinité
(Altezza metri 1627).
Alloggio e pensione presso il parroco canonico Berguet.
c 6 20

Palazzina da affittare
con giardino presso P.ta Nuova. Portinaio via Bertolotto, 8.
c 6156

Villeggiatura da affittare, di 10 camere e giardino presso Testona. — Rivolgersi dal geometra Turetta in via Piave n. 11.
c 6157

Bardonecchia
Vendesi od affitasi **palazzina** mobiliata, nulla camere, acqua potabile, luce elettrica spazioso giardino. — Mauro, via Lagrange, 8, Torino.
c 6 3

CHIERI
Vendesi casa civile uso villeggiatura con annesso rustico e grande giardino con mobilissima frutta, il tutto cintato. — Per informazioni dirigersi dal dott. Parvenato Paolo Molino.
c 6012

Villa di reddito
da vendere sui colli di Moncalieri, a 15 minuti dalla tramvia, con vigne, prati, boschi, ecc., in ottimo stato di produzione. Acqua perenne. — Indirizzare offerte 13 N. c 6 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 6 8

VENDESI
anche separatamente
cavallo, carrozza, landau e finimenti, — Vedibili martedì 7 corrente dalle 13 alle 16, via Principe Tommaso, 26.
c 6133

Signorina orfana
giovane, onesta, istruita, che parla correntemente italiano, pratica lavori biancheria, cerca posto guardarobiera, istitutrice, presso famiglia civile condizione Torino e fuori. — Per informazioni rivolgersi E. B. nostra ai Personali, Antignano d'Asti.
c 6 0

Signorina tedesca
Maestra patentata, cerca posto in un buon istituto o famiglia tedesca. Scrivere al N. c 6 2, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Una signora
PARIGINA
cerca posto di compagnia. — Scrivere al N. V. c 6 3 X, presso *Haasenstein e Vogler*, **Ginevra.**
6 3 X

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte saprete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende in fiale da L. 1 50 e L. 2 50 in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Parfumeri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale; S. R. Recher, P. Zopelli, drogheria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma; L. A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 18; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 19; Comini Rosa, via 4 Marzo, 5; Dina G. Manfredi, via Finanze, 5; Borelli Pavesio e C.; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Ricolo e Gerl, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 19; L. Tirone, corso Vitt. E. 94 e 96.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina 5 bis risposta pagata.

NUOVI FORNELLI E CUCINE A GAZ
" TRIPLEX "
della Premiata Fabbrica
JUNKER e RUH
con brevettato becco a fiamma verde
di straordinaria economia
CATALOGO GRATIS
Deposito generale CARLO GLOCKNER — Milano.
A **Torino:** Via Garibaldi, angolo via Stampatori.
6060 M

Camere per forestieri con uno o più letti presso famiglia seria. Volendo, pensione. Via Lagrange, n. 21.
c 6031

ACQUISTEREBBESI
d'occasione e non di lusso letto completo a due piazze o due gemelli. — Offerte F. L., corso Principe Oddone, 17, Torino.
c 6145

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO
1° giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.
6090

Pillole disoppilative
di sanità.
Infallibili contro stitichezza, ostruzioni di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per mestruazioni difficili o scarse. — L. 1 50 la scatola. — Farm. Dentini, Torino, via Roma, 17.
c 6

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTINANI
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO
Dentiere ultima invenzione.
6 5 M

Stabilimenti idroterapici del Biellese
I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elioterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizione splendida - Ferrovia Santhià-Biella.
ANDORNO - altezza 650 m. - 1 Stabilimento - 2 Grande Hôtel - 3 Salvi - Medici: Prof. Professore G. S. Vinaj - F. Canora — C. Dadati - apertura 15 maggio.
BIELLA **PIAZZO** - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. C. Fedeli - Grandis V. e dott. Ferraris - apertura 1° giugno.
COSSILA - altezza 620 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Burgassio - apertura 1° giugno.
GRAGLIA - altezza 800 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Percarolo, dott. Sormani e dott. Fornaseri.
OROPA - altezza 1100 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Idelfonso e dottori G. e R. Mazzonetti.
Domande e schiarimenti alle singole Amministrazioni.
6095

DIFFIDA.

Faccio conoscere alla spettabile clientela che l'ingegnere **DOMENICO DOMENGHETTI** della Ditta
Ing. DOMENGHETTI & BIANCHI
di Milano
ha cessato ad essere mio rappresentante; che invece è stato nominato Rappresentante Generale della mia Ditta per l'Italia:
Ing. ENRICO v. D. SCHALK
Via Croce Rossa, 6 — MILANO
a cui verrà d'ora in avanti diretta. — Distintamente:
C. S. Häusler
Inventore ed unico fabbricatore del genuino materiale Holzcement (cemento bituminoso) per tetti, pianti e pavimento del brevetto.
6 5 M

COMUNE DI ONCINO

È aperto il concorso al posto di **maestra** della scuola femminile, classificata del Capoluogo, per il biennio 1898-1899, 1899-1900, coll'annuo stipendio di **L. 560** oltre l'aumento del decimo di legge per l'indennità d'alloggio.

Il termine utile per la presentazione dei documenti prescritti, a questa Segreteria, scade col giorno 31 luglio prossimo.

Saluzzo, 7 aprile 1898.

Il SINDACO C. **ALMAR.**

Visto: Il R. Ispettore Scolastico
F. Y. OLIVELLI.
6017

Società Anonima Concessionaria
DELLA
Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA
Sede in TORINO.
Capitale sociale L. 17,550,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, 21 maggio p. p. N. 571, sono convocati gli Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** nella *Sede sociale* in **Torino**, via Santa Teresa, n. 18, p. 1°, pel giorno di **sabato, 25 corrente giugno**, nelle ore **15** col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1897 e fissazione del riparto degli utili e determinazione del dividendo;
3. Nomina di un Amministratore scadente per turno e di un altro eletto in via provvisoria dal Consiglio;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti, e fissazione della loro retribuzione.

A termini degli articoli 29 e 30 dello Statuto sociale i membri che cessano sono sempre rieleggibili.

A termini degli articoli 18 e 27 dello detto Statuto hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni.

Se queste sono al portatore, saranno depositate alla Cassa sociale tre giorni prima della riunione.

Se nominative i titolari le presenteranno all'Ufficio dell'Assemblea.

Torino, li 2 giugno 1898.

6315 *L'Amministrazione.*

Consorzio della Bealera Cossola

Essendo andata deserta, per insufficienza di numero, la prima adunanza, gl'Utenti delle roggie consortili della Bealera Cossola sono **riconvocati** in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **12** (domenica) corr. ore **8**, nello studio del Geom. Maury, via Carmine, N. 1, p. 2°.

Torino, 4 giugno 1898.

6178 *Il Presidente:* Avv. L. DEVECCHI.

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guaiacolterpin-cloriotiolico**. Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO BOSCHINO.
9 3

CHIRURGO-DENTISTA
A. OLIVERO
Corso Oporto, 45, angolo corso Re Umberto — Torino.
DENTI e DENTIERE, sistema speciale.
6119
NB. Non si confonda l'indirizzo ed il num. della casa 45.

VICO CANAVESE
la più comoda e salutare stazione estiva del Piemonte.

Per la prossima stagione estiva l'antico e secolare rinomato **Albergo della Corona Grossa**, tutto rimodernato, con ampio e splendido salone da ballo e con mobiglia elegante, offre ogni maggior possibile comodità ai villeggianti sia per la qualità del vino che per la comodità delle camere e facilitazione nei prezzi.

A semplice richiesta si preparano anche alloggi di qualsiasi genere nel paese.

6055 **B. BERTARIONE.** *Proprietario.*

BAGNI DI MARE
Sestri Levante
La miglior spiaggia della Riviera Ligure, per la grande distesa della sabbia marmellosissima e **Passeggiata ascensa** di scogli e di pinete — Ombrose ed amene passeggiate.
Grand Hôtel Jensch
È situato in una incantevole posizione — isolato dal paese — circondato da giardini — vicinissimo alla spiaggia. — **Comfort** moderno — **Prezzi moderati** — Sconti a per famiglie. — **Luce elettrica** — Lawn-tennis.
Distanza da Genova: un'ora di diretto.
6081 Fr. JENSCH, prop.

CARAGLIO - Filatoio Rosso - CARAGLIO
Da affittare per la corrente stagione
Casa civile, detta Filatoio Rosso, con filanda da bozzoli di n. 72 bacinelle, filatoio da seta ed ampia bozzoliera, capace di 60 mila chilogrammi bozzoli, con vasti magazzini. Lo stabilimento si trova a poca distanza dalla fermata della tramvia Cuneo-Caraglio, e comprende un vasto giardino, e per la sua ottima posizione e felice ubicazione è indicatissimo come luogo di villeggiatura e per qualsiasi uso a scopo di industria. — Per informazioni e trattative rivolgersi alla Ditta EMANUELE CASSIN di **Cuneo**, oppure al signor ing. BIMA ANGELO, in **Caraglio.**
6181

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 42° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolosi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waunuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sangoni** di Torino.
Concessionario: Sig. Pietro Manni (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo).
6052
Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCI* con risultato felice *infaticabile* mediante rimedi convenienti ed un regime di cibo *speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato.
9 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Corrispondenze private

Aprile. Grazie signora, grazie animo vostro generoso; sempre riconoscente arrestate mille cordialissi b. Vostro tutto.
c 6101

Bambino. Ricevuto tua ora sono felice perchè mi mai. Ti adoro, servirti di più. Quanto tanti b.....?
c 6100 **Mia.**

Biancospino. Grandissimo sincero affetto non muta per leggero screzio. Ho troppe cose dirvi per affidarle sotto mezzo. Ritrovesi posta? Come?
c 6073

Cartaglia. Grazie cortese partecipazione. Mio pensiero vi accompagnerà ovunque con vivo interessamento. Seguiamo nostro destino. Spesso da male nasce bene. Affettuosi saluti.
c 6110

Dimentichiamo reciproci torti? Ripudiamo nuovi amori? Torniamo trascorse ebbrezze? Balcone: pesco bianco, pace — rosso, guerra.
c 6109 **Speranza.**

Enotrio. Parmi sognare. L'alba dolcissima di questo sole tramonti mai. Scriverò fermo posta, nome che firmasti. Cerca ritirarla. B.....
c 6105

S. V. Esplerà imprudenze allontanandosi. Sacrifizio però confortato speranza. Pregovi scrivermi. Rinunzia relazioni esclusivamente affetto vostro. Desidero indirizzo, nogandomelo impersonalmente diffidenza. Salutandovi fanciullo significherà scrittovi posta. Scriverò dopo indirizzo. Saluti ardenti.
c 6104

Tesoro. — Ricevuto biglietto mercoledì. Molto pon per chi non ha altro pensiero che te. Non trascurarmi. Mille b..... Sabato.
c 6101 **Giuseppina.**

Vita mia. Pregoti convegno telegrafandomi o scrivendomi fermo posta così.
c 6103

20 Marzo. Libretto ricordi dolcissimo compagno. Dirotti mercoledì compatti pericolo mortifero. Prudenza.
c 6 3 R

L'antica e premiata
Manifattura
SOAVE
Insegne e Mobili
Torino, via Urbano Rattazzi, 3,
fa ricerca
di un abile **scrittore d'insegne** e un abile **pittore d'ornato.**
6107
Lavoro assicurato.

Per importante tessitura meccanica di lordati
cercasi
abile viaggiatore
Posizione ben retribuita e duratura. — Scrivere al N. 6108, presso *Haasenstein e Vogler*, **Milano.**

Casa grossista
in drapperie e tessuti diversi cerca per disponibile subito buon viaggiatore, conoscente della clientela della Lombardia e del Veneto. Indicare referenze e le Case per le quali si ha viaggiato.
Scrivere al n. 6110 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI da Italia od esteri persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 3777 M

Ricercasi
per primario negozio d'articoli casalinghi giovane apprendista intelligente ed attivo. — Dirigere offerte con referenze alla Casella 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
6104

Biciclette
Peugeot, Colombia; bicicletta da uomo e da signora, mod. 98, L. 175. - G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano primo.
c 6 1

NOVITÀ, ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità
per
SIGNORE E SIGNORINE
a lire *4, 5, 7* ed oltre.
Rimodernamento perfetto
A PREZZO MITISSIMO
E. MAGALLI
TORINO
Piazza Vittorio Em. I, n. 10.
102

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,60** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla**, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,60** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — **Torino.**

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile / Settembre — Mensile { Ottobre / Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.